

# L'ARGONAUTA

Il mito cambia pelle





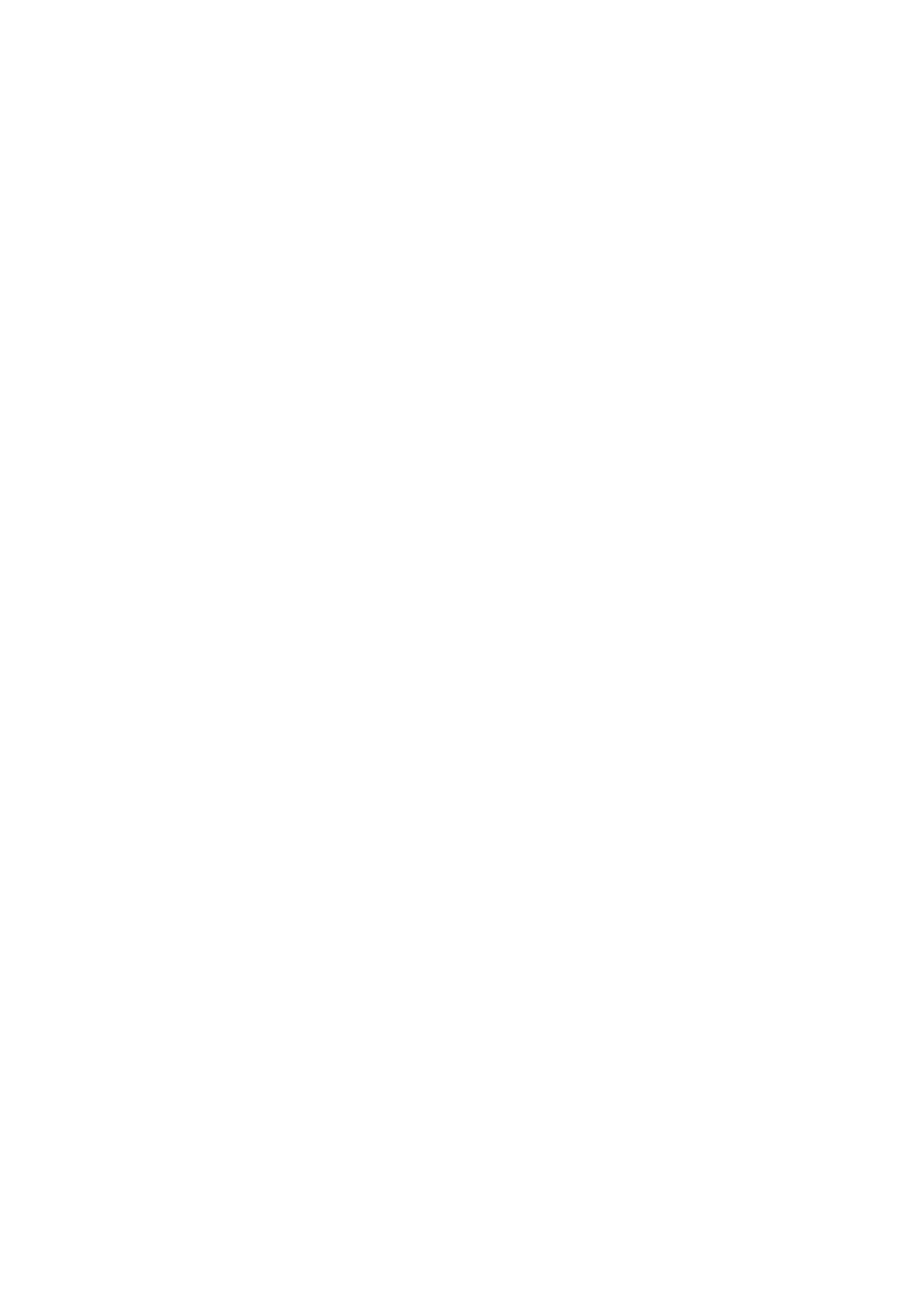
Rossana Ragionieri

# **L'ARGONAUTA**

Il mito cambia pelle



A Kristallia, mia sorella, meravigliosa  
compagna di viaggio di una vita.



## IL PERCHÈ DI UNA STORIA

La storia umana e professionale di Theodossia Antoniadou Tziveli, stilista e imprenditrice, appare emblematica di un periodo cruciale nell'universo delle imprese, rappresentativa, cioè, della storia di altre donne, di altri percorsi, di altri successi.

Come donna nel mondo imprenditoriale Theodossia conserva, nel suo bagaglio formativo, numerose e articolate esperienze che hanno forgiato la sua eclettica personalità. Thes si confronta, al pari degli uomini, con i meccanismi e i vincoli del mercato e con una crescente competitività. La distingue lo stile, cioè il modo in cui dà forma e sostanza all'impresa stessa. Emerge un suo preciso modello femminile di imprenditrice e di manager che mette al centro un network cooperativo e inclusivo con mercato, comunità, famiglia. Il tutto rafforzato e sostenuto dall'abilità relazionale del suo management.

Come imprenditrice ha percorso le diverse e alterne fasi di fortuna e di crisi, attraverso una precisa scelta di vita ed un puntuale

messaggio provato sulla propria pelle: quello di resistere sempre e di non lasciare indietro nessuno.

Raccontare la sua storia imprenditoriale e il suo ruolo nella società, le vittorie e le sconfitte, le strategie di marketing e la capacità di innovare, i successi e le delusioni, e, naturalmente, la sua capacità di resilienza, può servire, ci auguriamo, ad altre donne che intendano misurarsi con le sfide dell'economia globale e con il rischio d'impresa, utilizzando le competenze, l'abilità di fare rete e la capacità di resistere, come ha fatto Thes. Nel tempo ha dimostrato di saper utilizzare risorse, conoscenze e specializzazioni e si è distinta in un settore produttivo molto affollato, competitivo e difficile.

Con la sua attività questa stilista ha ottenuto ottimi risultati, ma ha contribuito anche allo sviluppo dell'economia italiana con preparazione e competenza, sfatando molti luoghi comuni sull'attività imprenditoriale delle donne e, in particolare, delle figlie adottive dell'Italia come è lei, greca di nascita. Negli ultimi anni, ha dato un apporto,



spesso determinante, per l'affermazione di una più attuale identità imprenditoriale femminile attraverso i ruoli ricoperti nelle diverse associazioni e comitati e gli incarichi prestigiosi nella Confindustria, nel Polimoda, nella Camera di Commercio e in seno alla FIDA-PA; Federazione donne nelle Arti, Professioni, Affari e all'AIDDA, la prima associazione italiana nata con lo scopo di valorizzare e sostenere l'imprenditoria al femminile, le donne manager e le professioniste che assumono ruoli di responsabilità nella struttura economica italiana.



## IL MITO CAMBIA PELLE



Volos è una grande e animata città della Tessaglia sulla strada tra Atene e Salonicco, alle pendici del monte Pelios. Sorge in una baia all'estremità settentrionale del golfo di Pagasitikós, un porto naturale che abbraccia le acque del mar Egeo ed è riparato dal lungo braccio della penisola protesa verso est.

E' qui, nella mitologia, che sulla nave Argo si imbarcano Giasone e gli Argonauti partendo dall'antica località di Iolkos alla ricerca del vello d'oro, la pelle dell'ariete dorato che si trova nella Colchide presso il re Eeta. Il racconto è antichissimo e celebrato nei canti popolari ancora prima di Omero.

Giasone, allevato dal centauro Chirone, riuscirà nella sua impresa dopo aver superato gli ostacoli, i fatti straordinari e gli aspetti compositi che caratterizzano il suo viaggio, proprio come Theodossia che raggiungerà la sua meta guardando con fiducia l'orizzonte, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che si pongono sul suo cammino.

E' a Volos, infatti, che si imbarca una giovane studentessa di nome Theodossia, che, come Giasone, va alla ricerca del vello d'oro rappresentato, per lei, da un percorso culturale, professionale, umano. E, come gli Argonauti, affronta prove e supera ostacoli, perché raggiungere la meta richiede tenacia e convinzione. Come l'eroe greco attraverserà complicazioni, supererà tempeste, ma otterrà anche grandi soddisfazioni.

Porta con sé i miti della sua terra, quelli del monte Pelio, terra di origine di Chirone il centauro protettore di molti eroi greci, come Giasone, Achille, Teseo e Eracle. Porta negli occhi lo splendore scenografico del mare, nelle orecchie il morbido suono delle onde.

Porta impressi nella sua mente e nel cuore gli odori e i profumi della Grecia, come la mirra, la menta, il mirto, tutti di origine divina; i sapori delle castagne del Pelion, dei formaggi e del vino locale a base di uva fragola; la dolce intimità degli affetti familiari, le voci domestiche e i saluti dei parenti e degli amici alla sua partenza.

Theodossia diventerà la prima stilista greca a sfilare a fianco delle grandi firma con la Camera Nazionale della Moda Italiana nella settimana della moda italiana ed in altre prestigiose manifestazioni del Made in Italy.

Quel velo di tristezza che accompagna il distacco della ragazza dalla sua terra assolata è mitigato dall'entusiasmo per l'avventura che sta iniziando. La nave la porta in Italia, in una tra le migliori università al mondo. Si è iscritta, infatti, all'Università degli Studi di Napoli intitolata a Federico II. E' un'università statale dalle antichissime origini, risalenti al 5 giugno del 1224, sorta per formare i gruppi dirigenti necessari al governo dello Stato.

Nel fermento di Napoli, città dove trascorrerà alcuni anni, Theodossia scopre una straordinaria similitudine con quello della sua città nata-

le. Neapolis è l'antica colonia greca, cioè Napoli, fondata nel IX secolo a. C. da coloni greci.

Qui la ragazza trova una consonanza emotiva con l'azzurro del mare ed un'empatia con l'anima stessa della comunità partenopea.

Theodossia è la seconda di tre sorelle, ha avuto una gioventù allegra e spensierata ed ha frequentato ottimi studi. Fin da piccola ha praticato anche molto sport. Il suo legame con l'attività sportiva rimane saldo nel tempo, tanto che, ben presto, Theodossia introdurrà in quel mondo l'eleganza e lo stile delle sue creazioni.

La giovane ha un carattere dolce ed uno spirito accogliente che, ben presto, farà di lei l'amica desiderata come riconoscono tutti coloro che l'avvicinano.

All'università incontra amiche e amici, ma conosce anche qualche altro giovane venuto, come lei, dalla Grecia. Molti giovani stranieri, infatti, arrivano nella penisola per studiare, ma vi rimangono successivamente, non soltanto per la vicinanza geografica con la terra d'origine, ma anche per quella culturale e sociale.

Theodossia si è iscritta a questa università per volontà del padre Apostolos Antoniadis, imprenditore, uomo colto, di principi robusti, che proveniva da una famiglia facoltosa che aveva perso tutto con la guerra. Apostolos ricostruisce molto ripartendo dal nulla, e questo, anche se era rimasto orfano a 18 anni con 4 fratelli più piccoli, sostenendo anche la madre vedova. E' lui che suggerisce e insiste affinché la figlia, che avrebbe voluto studiare Belle Arti a Firenze, frequenti la facoltà di economia e commercio, considerata come base razionale indispensabile per affrontare qualsiasi futura attività.



Kristallia, Theodossia e Giorgia



Theodossia al liceo classico



Tra gli studenti greci iscritti all'università partenopea c'è Costantino Tzivelis, proveniente da una famiglia con una solida esperienza nel trading e nel commercio delle pelli da pellicceria. Costantino, che studia nella facoltà di ingegneria per conseguire la laurea di ingegnere aeronautico, nota subito questa ragazza alta, dai capelli neri, che frequenta le lezioni di economia.

Si sorridono da lontano, si incontrano durante la pausa delle lezioni, si riconoscono nella nostalgia per la Grecia, si innamorano tra aula magna e biblioteca, panini e mensa, lezioni ed esami e decidono per una vita insieme.

Nel timore di essere richiamata in patria, in meno di quattro anni la giovane consegue la laurea in Economia e Commercio e lascia la città partenopea.

Theodossia, tuttavia, non dimenticherà Napoli e questa città si ricorderà, anni dopo, nel 2006, di questa tenace donna. La designerà, infatti, come destinataria del Premio Internazionale Sebetia-Ter con targa d'argento del presidente nel settore moda. Nella motivazione si legge che Theodossia ha meritato questo ambito riconoscimento perché è una "Donna mediterranea colta ed appassionata che è riuscita a fare dell'alta moda un mezzo

per ricostruire il ponte eterno tra Italia, Grecia, Europa e Mondo". Il premio, del resto, è rivolto a coloro che hanno dedicato la loro vita alla cultura, alla scienza, alla ricerca scientifica nei diversi campi dello scibile, mettendo a disposizione della collettività umana il risultato delle loro conquiste.



Premio Internazionale "Sebetia - Ter"  
Targa d'argento  
del Presidente della Repubblica Italiana  
"C'è anche NAPOLI nella storia  
di Theodossia (Thes) Tziveli

## TORNARE IN GRECIA

Conclusi gli studi universitari si realizza anche il sogno dei due ragazzi con il matrimonio che si svolge ad Atene. Entrambi, infatti, hanno parenti ed amici nella capitale greca e, pur con Napoli e l'Italia nel cuore, la celebrazione diventa anche l'occasione per un tuffo agognato nella madrepatria tra familiari, parenti e numerosi amici. E' bello rivedere la propria terra e le famiglie.

Theodossia abbraccia la madre Maria, donna bella e raffinata, nipote di Costas Garefis, l'eroe nazionale della Grecia, e figlia di una madre emancipata per quel tempo, tanto da portare i capelli corti. Dalla nonna e dalla madre la giovane ha tratto un forte e deciso carattere.

La neolaureata riabbraccia anche il padre Apostolos, molto gratificato dalla figlia che ha seguito il suo consiglio di intraprendere la facoltà di Economia e Commercio.

Entrambi i genitori sono fieri dei risultati conseguiti dalla figlia.

Abbraccia anche le sorelle Giorgia, poi rimasta in Grecia, e Kristalia.

Quest'ultima è particolarmente legata alla sorella tanto da seguirla in Italia per gli studi universitari, e rimanervi per vivere a Roma dove lavora attualmente come affermato chirurgo plastico ricostruttivo.

Costantino, di Siatista, una pittoresca cittadina sulle pendici del Monte Siniatsiko nel Nord della Macedonia greca, ritrova qui i componenti della sua prestigiosa famiglia, tradizionalmente dedita al commercio di pelli e pellicce fino dai primi anni del 1900. Questa famiglia è la maggiore esportatrice di pelli, pellicce e preziose tovaglie fatte artisticamente con i ritagli.

E' anche una famiglia grazie alla quale i titolari di aziende locali hanno lavorato molto ed hanno contribuito generosamente alla costruzione di scuole, biblioteche, musei e altre strutture comunali. Tutti si riuniscono poco dopo ad Atene per celebrare il rito matrimoniale.



Costantino e Theodossia il giorno del matrimonio



Costantino e Theodossia da allora ad oggi

## IMMAGINARE IL FUTURO

Chissà quante volte, in quel periodo, questi giovani avranno parlato del loro futuro. E quante altre volte avranno ipotizzato e scartato progetti diversi. Del resto l'intuizione di mettere a frutto gli studi intrecciandoli con le esperienze pregresse, le competenze nel campo delle pelli e pellicce e l'ottima conoscenza delle materie prime è stata ben ponderata da entrambi.

Ed è l'Italia il Paese scelto, quello nel quale si svolge la loro iniziale esperienza di vita e di studio tra i film di Irene Papas, che in occasioni ufficiali la stilista greca ha conosciuto personalmente, e quelli di Monica Vitti, le canzoni italiane e le musiche greche, la pizza e la mussaka, le regole imprenditoriali e le strutture sociali e si disegna il loro comune futuro.

La coppia torna a Napoli, per trasferirsi dopo qualche tempo a Pavia vicini alle conerie milanesi, con il sostegno dell'esperienza ed economico delle reciproche famiglie, che, fortemente hanno voluto continuare la tradizione con il ricambio generazionale.

Questa città dagli anni sessanta

del novecento aveva mostrato una incoraggiante tendenza di tipo espansivo nei comparti industriali ed un costante incremento occupazionale che infondeva il miraggio di una solidità economica inattaccabile. Lavora in zona, ad esempio, anche Angelo Ravizza che intuisce le possibilità di sviluppo legate al concetto di lusso accessibile e trasforma la Boutique Annabella in Pellicceria Annabella. Pavia diventa famosa in tutto il mondo come Capitale della pelliccia.

In questa città, come altrove, l'ingegnere Costantino Tzivelis è noto come esperto per la competenza acquisita nel settore delle pelli, ed è rispettato e stimato, tanto che i giovani coniugi fondano qui nel 1982 la Bodies Furs International s.p.a.

Costantino frequenta le aste di pelli e pellicce in tutto il mondo, con ottime capacità ed esperienza non solo nel valutare la qualità delle pelli ma anche nella logistica, nelle assicurazioni e nella finanza. Theodossia lo accompagna e per la giovane donna si tratta di un periodo ricco di esperienze notevoli per la conoscenza della materia prima

frequentando molte importanti aste tra le quali quelle di Kong Kong, Londra, Mosca, Seattle, Buenos Aires, New York. La giovane, oltre alla migliore conoscenza della materia prima, approfondisce anche le modalità di lavorazione della pelle dalla concia alla tintura e alla lavorazione in ogni fase di lavoro.



Theodossia  
all'asta di North Bay - Canada

Primi clienti della Bodies Furs International sono case di moda di grandi firme come quella di Versace. E' un periodo, quello degli anni ottanta del Novecento, nel quale a Milano nasce la moda e c'è un grandissimo interesse sugli accessori.

Alle sfilate Theodossia è presente come fornitrice della materia prima o dei semilavorati, parti di un capo fornite alle grandi firme del lusso, e siede spesso in prima fila durante le sfilate, come ospite di prestigiose maison.

Per la giovane, tuttavia, il commercio non rappresenta la sua massima aspirazione; a lei piace immaginare e realizzare un capo sia esso di pelle o di pelliccia. Eppure si intravede l'opportunità di un intreccio possibile tra le competenze della coppia. L'uno, esperto nella scelta delle materie prime; l'altra affascinata dallo stile e dal design.

Si può essere artisti e anche imprenditori?

La storia di Thes è una perfetta testimonianza di questa possibilità. Dedita al lavoro, dinamica e sportiva, consapevole di sé e dotata di autostima, ma rimane sempre convinta della necessità della cultura e dello studio in qualsiasi settore.

La sua passione trova così una propria collocazione. Nipote di artisti e figlia di imprenditori

intraprende con decisione questo percorso.

Comprende che dovrà, con Costantino, individuare una localizzazione dove dare concretezza al suo progetto. Sa bene, tuttavia, che una donna, per dirigere un'impresa, non deve aspettare che qualcuno le apra le porte. Deve farlo con le proprie forze per avere rispetto di sé e guadagnare quello degli altri.

Memore degli studi di economia compie una vera e propria indagine di mercato, quasi un approccio scientifico ante litteram, per individuare il luogo dove le materie prime delle aste possano essere lavorate con maggiore maestria da artigiani con una alta manualità.

Per i materiali si individua in Toscana il distretto industriale, noto come distretto del cuoio per l'alta concentrazione di aziende conciarie che caratterizzano il tessuto

economico e sociale della zona. Si tratta di un centro produttivo di eccellenza che ha messo in campo le migliori tecnologie disponibili, anche per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, senza dimenticare formazione, sviluppo e ricerca.

Il distretto annovera, tra i comuni della provincia pisana, Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Santa Maria a Monte, Castelfranco di Sotto, Montopoli e Bientina ed ha una storia relativamente giovane: la prima conceria di Santa Croce sull'Arno nasce nel 1814. E' una zona all'avanguardia per tecnologia e operatività.

La zona si trova vicino a Empoli, una città dove la manualità e le capacità artigianali delle donne hanno contribuito, nell'immediato dopoguerra, a trasformare questa città nella Capitale dell'impermeabile.



Empoli, Piazza Farinata degli Uberti,  
comunemente detta Piazza dei Leoni



Sono sorte qui, infatti, numerose industrie di confezioni che utilizzano il lavoro a domicilio delle donne fino agli anni sessanta e successivamente, quello all'interno degli stabilimenti industriali. L'esperienza della confezione di un capo, la conoscenza del processo di lavorazione, la specializzazione della manodopera, le capacità acquisite nella produzione dell'abbigliamento sono riconosciute ovunque.

Il luogo individuato risponde agli obiettivi previsti, tanto che l'indagine di Costantino e di Theodossia è conclusa, così come la scelta di un luogo di vita e di lavoro.

Theodossia e Costantino si trasferiscono in Toscana, nel sistema territoriale della Valdelsa.



## DALLA LOMBARDIA ALLA TOSCANA E OLTRE

Empoli, località nella quale la coppia si è stabilita nel 1984, è una florida cittadina di provincia che ha conosciuto negli anni '60 periodi sereni garantiti da un'occupazione pressoché totale, da investimenti nella scuola e da politiche sociali del Comune attente ai bisogni delle persone, delle famiglie più indigenti e delle donne.

La sua struttura economica si è plasmata in quel periodo intorno all'inserimento e all'affermazione femminile nel mondo del lavoro, in particolare nel settore dell'abbigliamento e del manifatturiero che ha avuto una funzione trainante nello sviluppo industriale della città.

Nello studio Irpet "Economia e società in Bassa Valdelsa", tra il 1951 e il 1981 il dato sull'occupazione femminile si è mantenuto superiore alla media regionale toscana, tanto che i profondi mutamenti nell'ambito della struttura socio-economica cittadina hanno prodotto trasformazioni dell'identità delle donne, più consapevoli di sé e dei propri diritti, con una mentalità di lavoro esterna alle mura domesti-

che più che altrove.

E' infatti un luogo dove l'universo rosa ha lavorato fino dal secolo precedente e dove è presente lo sviluppo di un sistema industriale ad economia diffusa. La scelta dell'imprenditrice, dunque, è andata nella giusta direzione perché sa che qui troverà maestranze e capacità artigianali di alto profilo.

Mentre, tuttavia, Theodossia conosce bene la città di Firenze, luogo sognato quando sperava di studiare Belle Arti, non ha mai visitato Empoli.

E' Costantino che viene in città per trovare una abitazione per la famiglia e un luogo dove impiantare la produzione.

La giovane moglie rimane a Pavia con la piccola Vassiliki, oggi presentatrice televisiva, giornalista, scrittrice, ed è in attesa di Dimitri, uno dei migliori economisti laureato con lode all'Università di Harvard che si rivelerà un ottimo economista e sarà un importante gestore di investimenti finanziari a Londra.

Quando arriva a Empoli la giovane donna entra in crisi. Non è stata ancora costruita la superstrada Firenze Pisa Livorno. Il suo arrivo in città è segnato da un cielo inclemente e piovigginoso. Lei si guarda attorno mentre gli alberi della piazza don Minzoni, i grandi tigli proprio davanti alla stazione ferroviaria sembrano respingerla.

Corre alla cabina telefonica più vicina, quella del bar Viti, e chiama la sua famiglia. E' disperata perché pensa di fare "la fine del topo", come dice piangendo ai parenti. Veniva da Volos città dagli ampi panorami che aveva ritrovato anche a Napoli.

Era stata a Pavia attraversata dal fiume Ticino, famosa per la sua Certosa, per l'Università e per il Castello Visconteo.

Costantino la consola ma, uomo equilibrato e saldo, le ricorda che è stata lei a scegliere la località e lui ha già organizzato il trasferimento nella nuova abitazione. Theodossia è molto triste, ma poi comincia ad incontrare famiglie empolesi come quella dei Ciari, dei Nassi, degli Ancillotti e tante altre persone accoglienti.

Con la frequenza dei bambini all'asilo e poi l'iscrizione a scuola l'inserimento per tutta la famiglia è ormai completo.

La casa empolese scelta con Costantino diventa scenografia per le prime foto e gli incontri con personaggi importanti. A casa, nel tempo, ha ricevuto consoli e ambasciatori, attrici e sindaci, imprenditori, giornalisti e fotografi.

Questa giovane donna può iniziare a mettere a frutto la sua immaginazione e creatività disegnando e realizzando capi in pelle e pelliccia. Non per niente è nata a Volos, una città che è musica, arte, moda.

E la moda, come la danza, la pittura o qualsiasi altra forma d'arte, si presenta come un settore utile anche a fare promozione del territorio.

Per visitare lo stabilimento della stilista, a Empoli, infatti, arriveranno ben presto e saranno ospitati scrittori, fotografi, studenti, giovani designer, artisti, pittori.

Quante corse, però, per essere vicina ai figli e quanto affanno nei cambiamenti di ruolo per impersonare al meglio la figura di madre, moglie, donna che lavora, perché l'impresa, al pari dei figli, non cresce da sola, ma ha bisogno di professionalità e dedizione costante.



La famiglia Tzivi ad Empoli





Thes con Sotiri Polisos Giornalista, Editore, Presentatore TV

Quanta fatica anche per conseguire altri titoli di studio. Coerente con la sua filosofia per la quale la cultura è una chiave preziosa nella vita, infatti, Theodossia continua a studiare, nonostante i bambini ancora piccoli. Si iscrive per conseguire il diploma di stilista a Firenze.

Conseguito il diploma, la giovane viene apprezzata tanto da essere subito chiamata a ricoprire ruoli nell'esecutivo della scuola fiorentina di Polimoda, l'Ente per le Arti applicate alla Moda e al Costume, centro d'eccellenza tra i migliori al mondo, riconosciuta a livello internazionale. Fondata nel 1986 a Firenze, si trova nel cuore del centro produttivo del Made in Italy.

Ricoprirà per sei anni l'incarico al Consiglio di amministrazione del Polimoda.

Quando nel 2001, ad esempio, alla presidenza del Polimoda è nominato Renato Ricci di "Gucci", Ferruccio Ferragamo di "Ferragamo", Santo Versace di "Versace", Theodosia Tziveli è un membro del Consiglio di Amministrazione.

Anni dopo, ormai affermata imprenditrice, la Tziveli dirà che "La formazione è essenziale per chi vuole affermarsi con successo nel mondo del lavoro. Lo è in particolare in un settore così articolato quale è quello connesso alla filiera

della moda".

La moda è, infatti, un business che pretende specifiche competenze. La formazione è dunque strategica per poter aspirare a lavorare nella fashion industry.

La moda è una forma d'arte, che nasce dal talento e da idee brillanti e innovative. Tuttavia, non basta, dice sempre la stilista. "Credo più alla perseveranza che al talento fine a se stesso. Non mi ritengo Coco Chanel, diceva nel 2001- ma penso di essere molto attenta alla società e ai suoi bisogni, al mercato e ai suoi umori, aiutata da questa facilità di cogliere i fenomeni artistici e di mischiare i colori. Un dono probabilmente ereditato da mio nonno, che è stato un bravo pittore".

Occorre comunque studiare in un percorso di formazione permanente, come ripete spesso, ed è necessario "un gioco di squadra perché- dice- non nascono più i geni e la tecnologia è andata talmente avanti che ha superato tutto. Quando si lavora in team ognuno può aggiungere qualcosa o rimediare un errore".

Se la moda italiana è economicamente trainante, se l'industria dell'abbigliamento è apprezzata ovunque, è anche per le capacità e le professionalità la caratterizzano e le competenze tecniche e di mana-



gement non possono mancare nel curriculum di chiunque voglia intraprendere una carriera lavorativa tra sartorie, laboratori e passerelle.

A dimostrazione di quanto creda nella formazione e nel futuro, la giovane istituisce due borse di studio per i migliori studenti della scuola di stilismo e di modellismo della sua città natale, Volos, che potranno così frequentare a Firenze la scuola Polimoda e, successivamente, essere accolti nella sua azienda per svolgere uno stage.

Theodossia è anche membro del Cimin, il Comitato Interministeriale per il Made in Italy in Confindustria nazionale, presidente di Confindustria per abbigliamento e moda, membro anche del Comitato Imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Firenze, quale componente fondamentale del tessuto imprenditoriale e non soltanto.

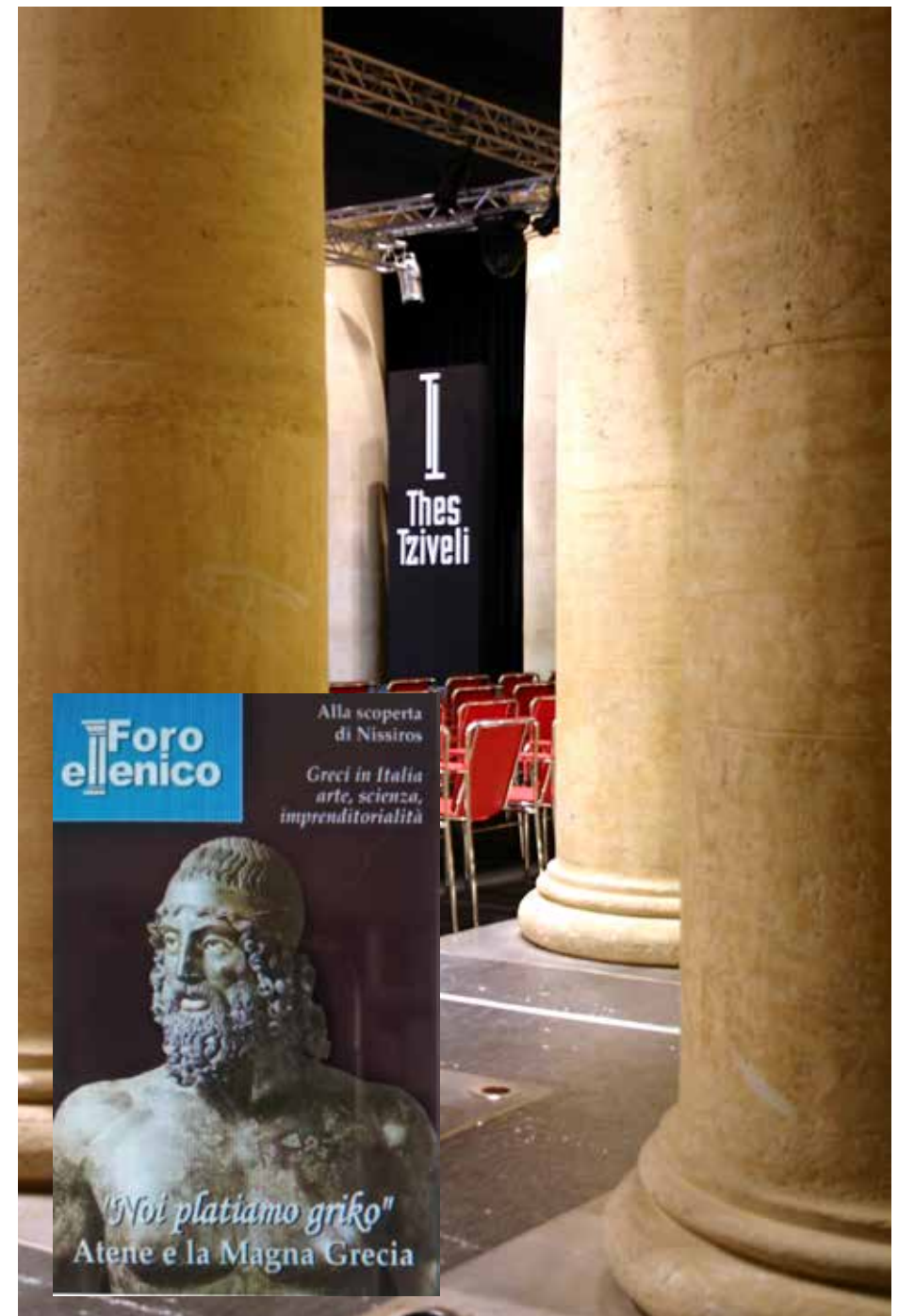
La stilista viene intervistata dalla rivista "Foro ellenico" nel n° 2 del 2008. Un gruppo di giornalisti, infatti, svolge una indagine su alcuni tra i greci che hanno contribuito fattivamente, con la loro presenza e il loro lavoro, al progresso ed all'arricchimento della società italiana, nel campo scientifico, della cultura, della moda, dell'imprenditoria.

Questo con l'obiettivo di comprendere quali sono le similitudini tra i due popoli, i modi di vivere e di pensare, per scoprire quanto di «comune» ci sia in ogni storia personale, e come ci si possa sentire, da cittadini di due paesi: senza scordare la propria madre patria, ed amando, al contempo, anche il proprio paese di adozione, o, a seconda di come si voglia dire, il paese ospite.

In un continuo rimescolamento identitario, in cui il confronto con l'altro, diventa tanto essenziale, quanto, a volte, complesso, quella tra greci e italiani, potrebbe essere definito un rapporto tra due popoli "distinti ma fratelli" "similissimi anche se diversi", entrambi custodi e portatori dei valori, della tanto citata identità mediterranea". E ripete sempre che bisogna studiare in una specie di aggiornamento continuo per cogliere le trasformazioni del mercato, ma anche le variazioni sociali.

Le più prestigiose aziende di lusso affidano a questa impresa la loro produzione di capi e di accessori in pellicceria.

Intervistata su quale sia il suo apporto creativo con la moda italiana, la stilista sottolinea come coniuga "la cultura, la tradizione del mio paese, soprattutto l'idea di classicità



di quel senso estetico che rimane, che non è vittima del tempo e delle mode.

D'altra parte ho ricevuto molto in termini di innovazione tecnologica, di creatività dei materiali, di fantasia, che abbondano in Italia. Comunque è una distinzione difficile, soprattutto quando si lavora in un'area così intensa di attività creativa”.

Tuttavia è donna con chiarezza di idee anche rispetto al paese natale e quello scelto per viverci e lavorare, perché “I confini non hanno senso: gli uomini e le culture devono potersi muovere e sentirsi a casa ovunque. Ma devo dire che è vero che per una donna c'è qualche prezzo in più da pagare. Forse ora meno, ma quando ho cominciato io le cose erano un po' diverse.

Anche spiegare perché mai una signora fosse assolutamente decisa a lavorare, spiegarlo ai familiari o agli amici. C'è poi l'idea curiosa secondo la quale in fondo può lasciare in qualsiasi momento perché tanto te lo puoi permettere, come se l'impegno mentale, psicologico fosse diverso da quello di un uomo.

Poi nel tempo questo clima sparisce, arrivano le soddisfazioni, e alla fine sei solo un imprenditore che deve mandare avanti l'azienda, nell'interesse proprio e di coloro che ci lavorano”.

A Empoli vengono anche clienti a visitare l'elegante showroom illuminati da luci dotate di sensori di movimento, per immergersi nelle magiche atmosfere della creatività.



## LA PELLICCIA DEMOCRATICA

Nel 1990, nello stabilimento empolesse, con una manodopera altamente specializzata, la stilista avvia la produzione di linee di collezioni di abbigliamento. Guida una squadra di donne, dalle modelliste alle cucitrici, dalle tagliatrici alle macchiniste, tutte bravissime artigiane.

Tutte considerano il lavoro come attività fondamentale, importante per l'identità personale, in quanto garanzia di indipendenza e di riconoscimento sociale. “Eravamo affettivamente molto legate - dice Theodossia - quattro di loro sono rimaste in azienda per oltre un quarto di secolo fino alla pensione.

Tutte hanno sempre dato il meglio di sé, e generosamente prima di andare in pensione hanno insegnato i segreti del mestiere alle nuove assunte”. Unico uomo nella squadra all'inizio era il magazziniere. La stilista collabora subito con le grandi firme.

Quando, nel 1997, muore Versace, che come la stilista greca amava e collaborava con il mondo della musica e del teatro, si fermano le sfilate di Roma. Theodossia è appena rientrata dalla Cina dove si è re-

cata insieme a Vannino Chiti, allora presidente della Regione Toscana, e ad altre personalità per sinergie e accordi tra i due paesi e per promuovere il Made in Italy.

Viene subito invitata a sfilare a Riccione.

Poco dopo le sue creazioni vengono ammirate nella prestigiosa sala del Tempio di Adriano a Roma, in piazza di Pietra, concesso all'imprenditrice quale cornice meritata per il suo lavoro. Con le tante intuizioni e le scelte indovinate e con il suo gruppo di lavoro realizza capi e arredi per la prima linea, cioè la Thes Tziveli, e per la Thes & Thes, i suoi marchi.

La stilista si trova ben presto di fronte alle difficoltà che il mercato le pone davanti. In quegli anni, infatti, emerge una forte, e forse contraddittoria, spinta animalista con la frequente contestazione per i capi interamente realizzati in pelliccia, anche se, contemporaneamente, c'è un aumento dei prodotti rifiniti in pelo vero. In questo periodo, per effetto del boom economico, la pelliccia, un tempo status simbol destinato all'élite, diventa





infatti un capo pressoché accessibile per quasi tutti.

Soprattutto si modificano in questi decenni le necessità e le richieste dell'universo rosa, sempre più impegnato e attivo, che ricerca capi di qualità, con caratteristiche, però, di leggerezza e flessibilità.

Le contestazioni continue degli animalisti, tuttavia, frenano la richiesta del prodotto. L'attenzione della stilista, in questo periodo, è rivolta alla Grecia. Sì, perché il paese soffre questo difficile periodo. Il primato per quantità di allevamenti e di fabbriche dove si trattano le pelli e si confezionano le pellicce è proprio nella sua Grecia, nella Macedonia occidentale; in particolare nel paese di Siatista, come in quello

di Kastoria e altri luoghi, la tradizione di pellicciai risale al XIII secolo e dà lavoro alla quasi totalità degli abitanti. L'industria delle pellicce è un'importante attività economica del paese, dove l'arte della lavorazione delle pelli ne fa il fulcro nel campo delle pellicce, un centro di lavorazione unico in Europa.

Queste città hanno fornito pelli per i cortigiani bizantini, pellicce come protezione dal freddo, ma anche come elemento di promozione sociale, dando lavoro ai loro abitanti.

Stilisticamente la Tziveli mostra subito la sua grande creatività e conoscenza del settore e coglie questa fase difficile come un'opportunità, realizzando la cosiddetta pelliccia





democratica, confezionata con ritagli di pelle o pelliccia, siano essi quadratini o strisce, di piccole o medie dimensioni, considerati come prodotti di scarto.

Con queste rimanenze, pezzami e scampoli di pelliccia la stilista disegna e progetta altre realizzazioni di vario tipo. Memore degli antenati artisti realizza pellicce d'arte utilizzando comunque briciole di pelle e assemblandole in modo tale da ottenere accessori d'arredo. I tappeti, ad esempio, diventano quadri astratti tagliati in orizzontale.

Ne deriva, infine, un prodotto più leggero, con meno consumo di materiali, in una sorta di riciclo creativo. Presenta così capi di un'eleganza sportiva e attuale in una combinazione elegante di colori e forme.

La giovane imprenditrice si rivela all'altezza della sfida che il mercato e la società le pongono. Questo perché, già nei primi anni dell'attività, mentre l'ingegner Costantino con la Bodies Furs International spa conosce come pochi altri e commercia la materia prima, la stilista fa consulenza stilistica per i clienti.

Per conto loro, infatti, disegna anche modelli e progetti studiando e suggerendo il miglior utilizzo delle pellicce o dei semilavorati che

vengono acquistati.

La pelliccia, infatti, rimane la prima attrice dell'home furnishing che Thes Tziveli presenta in periodi successivi: una linea di cuscini, coperte e tappeti in visone rasato, lince, volpe e nappa nera. "Il mondo del fashion è più che mai protagonista a questa edizione del Salone del Mobile - si legge su Fashion Magazine - Oltre agli appuntamenti del calendario di Milano Moda Design, coordinato dalla Camera Nazionale della Moda, sono numerosissimi gli appuntamenti in cui le griffe sono protagoniste o mettono a disposizione dei vari happening le proprie location". E l'imprenditrice espone nel mondo del design con un'installazione presso lo Studio Zeta di Milano con la nuova Home furnishing Thes & Thes, una collezione di complementi di arredo e di accessori per la casa tra tecnologia e creatività con materiali di alta gamma.

I modelli creati con il marchio Thes Tziveli sfilano pochi anni dopo, nel 1999, a Milano, a MIFUR, International Leather and Fur Fair, la più importante delle fiere moda. La sua collezione inaugura dunque il salone leader nel mondo per la moda in pelliccia e pelle e debutta con modelli che utilizzano elegantemente tessuti e pellami pregiati e





si impone rapidamente nel panorama della moda.

L'esaltazione della femminilità attraverso forme e linee equilibrate, l'eccellenza dei materiali e l'armoniosa linearità delle forme sono elementi sostanziali sui quali si fonda la collezione.

I capi di impronta sartoriale coniugano leggerezza e preziosità e danno risalto alla bellezza, alla qualità, alla duttilità ed al prestigio della pelle e della pelliccia.

Le sue creazioni hanno sfilato nelle passerelle di tutto il mondo, sempre con la voglia di confrontarsi e superarsi. "Le passerelle - dice Theodossia - oltre ad essere un luogo dove si lanciano messaggi in modo massiccio, sono occasioni di confronto e un luogo dove si vince la paura, dove si cerca di capire dove si è nel giusto e dove si sbaglia, prima ancora che sia il mercato a dirtelo".

Per comprendere quanto questa imprenditrice sia stata apprezzata fin dalla sua apparizione sulla scena toscana, basta pensare che nel 2000 viene invitata come rappresentante della Confindustria al Forum Economico della Regione Toscana. Anche la Corea del Sud chiede di utilizzare il marchio Thes & Thes ed attende proprio lei, unica imprenditrice europea presente alle

sfilate.

Come è stata possibile una emersione così internazionale dei capi ideati dalla stilista? La risposta prova a darla lei stessa dicendo che: "Volevo dare un bel prodotto capace di sollecitare allegria e benessere estetico

Ambizioni che non si realizzano con la sola fantasia e creatività. Bisogna studiare, capire gli strumenti a disposizione, tutte le ultime tecnologie, le analisi sociologiche della società che cambia.

Con l'eccellente conoscenza nell'acquisto della materia prima di Costantino, la rete dei conciatori e dei tintori, dei nostri collaboratori, artigiani di altissimo livello e di una squadra molto motivata in azienda, abbiamo potuto presentare le collezioni con la Camera Nazionale della Moda Italiana sia durante la Settimana della Moda milanese, sia all'estero.

Le nostre Collezioni piacevano e si vendevano riconoscendo nella nostra azienda l'altissima specializzazione e professionalità".

C'è da chiedersi anche, ed in molti in varie occasioni come durante le interviste l'hanno chiesto, come questa manager riesca a fondere in un unico valore vincente sia lo spirito imprenditoriale, sia il suo innato istinto per lo stile, poi coltivato

con lo studio. La risposta la dà lei stessa dicendo che "più che un problema, questo è un vantaggio.

Si impedisce da una parte che lo spirito puramente creativo vada troppo liberamente senza tener conto del contesto realistico nel quale il prodotto si deve affermare".

Dall'altra parte si evita che l'anima (cinicamente) commerciale prenda il sopravvento a danno dell'anima creatrice. E tutto questo senza mediazione di altri"; dunque una affascinante e intrigante sfida con se stessi.



## Milioni di modi per essere belle

SONO INFINITE LE SFUMATURE DI UNA DONNA PER ESSERE PIENA DI FASCINO. NON IMPORTA COSA SUGGERISCONO LE TENDENZE DEL MOMENTO. VINCE LA SEMPLICITÀ E LO STAR BENE CON SE STESSI: QUESTI VALORI NON PASSANO MAI DI MODA.

E su questa linea si è mossa fin qui, indicando sempre, accanto alle capacità professionali, la semplicità e la voglia di star bene con se stessi, come ha di recente riaffermato in una intervista del 2023 per Sani e Belli, edita a cura del quotidiano Il Tirreno. "Pochi capi essenziali con i quali sentirsi a proprio agio". E sottolinea che attualmente l'azienda Thes "punta sulla ricerca, mirata ad individuare il miglior tessuto produttivo, frutto anche di un lavoro di ricerca". Il settore è quello delle pelli per cui collabora anche con le case di moda più prestigiose e ricorda che "dal 2012 ci occupiamo della produzione di accessori moda luxury pelle e shearling per marchi famosi. Di ogni collezione è importante la scelta che ogni stilista può fare delle materie prime".







## ITALIA-GRECIA, FIRENZE-ATENE

La stilista lavora, sì, nel cuore della Toscana, ma con lo stesso cuore abbraccia Grecia e Italia, il Paese dove è nata la donna e quello dove è nata la stilista.

Sono questi i due luoghi del cuore, tenuti insieme a tal punto che si adopera per realizzare un gemellaggio tra Firenze e Atene.

L'impresa pare ardua perché Atene è la capitale di una nazione, mentre Firenze è il capoluogo di una regione e nello statuto greco una capitale può legarsi soltanto ad un'altra capitale. Tuttavia, ogni volta che Theodossia si propone un obiettivo, si può esser certi che la meta sarà raggiunta. Fa ben comprendere come si possa essere capitali, magari di cultura, di arte, come è Firenze. Il 4 settembre 2002, infatti, il progetto si realizza e le due città diventano gemelle, stringendo legami di fraternità e cooperazione solidale. Il patto di gemellaggio viene sottoscritto in Palazzo Vecchio nella Sala di Lorenzo dal sindaco Leonardo Domenici e il collega Dimitris Avramopoulos. Alla cerimonia partecipano il vicesindaco Giuseppe Matulli, gli assessori Eugenio

Giani, Francesco Colonna, il presidente della commissione Pace Lorenzo Marzullo, il presidente del consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini, oltre alla delegazione greca. "Un gemellaggio nel segno della cultura umanistica- dice il sindaco Domenici- con Firenze e Atene che ne sono gli esempi più significativi. Sono orgoglioso di essere il sindaco di Firenze che sottoscrive questo patto, perché essere gemellati con Atene per Firenze, città d'arte e di cultura, è motivo di grande soddisfazione".

Soddisfazione ricambiata dal collega greco Avramopoulos che ricorda come quello con Firenze sia un patto di gemellaggio particolare perché sottoscritto con una città non capitale di uno stato.

Dopo la cerimonia il sindaco ha avuto parole di apprezzamento per Theodossia dichiarando che il suo impegno è stato prezioso per il buon esito dell'iniziativa perché la stilista in anteprima è riuscita a lanciare un messaggio preciso e cioè che il patto si poteva sottoscrivere considerando che Firenze, con la sua arte era capitale dell'arte e doveva diventare l'Atene d'Italia.



da sx: D. Avramopoulos Sindaco di Atene, Thes Tziveli, Eugenio Giani



Vittorio Bugli Sindaco di Empoli, Thes con i figli Vassiliki e Dimitri e la sorella Kristallia



Firma del Gemellaggio, D. Avramopoulos Sindaco di Atene e L. Domenici Sindaco di Firenze



D. Avramopoulos, Sindaco di Atene, Costantino Tzivelis con Thes e Kristallia



Il sindaco di Atene, Dimitris Avramopoulos, ha incontrato ancora il sindaco di Empoli, Vittorio Bugli nell'abitazione della dottoressa Theodossia Antoniadou Tziveli.

Erano presenti l'assessore a relazioni internazionali e gemellaggi del Comune di Firenze, Eugenio Giani e il Presidente Confindustria dell'area empolesse. Tutto ciò perché, come ha detto il sindaco di Empoli "possono nascere importanti occasioni di reciproco e fruttuoso scambio tra i due Paesi. La nostra città ha molti aspetti interessanti anche per una metropoli come Atene: non penso solo al settore della moda, ma anche alla produzione artistica del vetro e della ceramica".

Ed è ancora Theodossia la promotrice di questo nuovo rapporto di amicizia con la città di Empoli, tanto che, anche anni dopo, nel 2023, i rapporti bilaterali tra Grecia e Italia saranno ancora forti e particolari perché basati sul "solido piedistallo culturale delle civiltà nate nei nostri paesi", che sono anche "la pietra angolare" della civiltà moderna. Così il viceministro della Difesa greco Dimitris Vitsas in un'intervista ad "Agenzia Nova" nel corso della sua visita in Italia il 17 e 18 ottobre.

"Stiamo affrontando sfide comuni

– ha aggiunto il viceministro greco - come la crisi dei profughi e dei migranti, nella cui gestione i nostri due paesi sono in prima linea, come anche nello sforzo di creare politiche europee e un'azione condivisa nell'affrontare tali sfide", si legge nella stessa intervista.

Oltre al patto di gemellaggio vero e proprio i due sindaci hanno sottoscritto anche due lettere d'intenti per la cooperazione economica e culturale. Il rapporto fra le due città è orientato alla cultura con lo scambio di mostre e opere d'arte, all'economia con un protocollo d'intesa predisposto dall'assessore Colonna, all'informatizzazione attraverso un progetto elaborato dall'assessorato all'informatica in collaborazione con Citylife e allo sport, in previsione dell'evento dei giochi olimpici che si terranno ad Atene nel 2004".

"Firenze - ha detto l'assessore Giani - sarà la cassa di risonanza europea per la promozione di questo evento. Organizzeremo delle iniziative per diffondere sia il programma che i servizi legati ai giochi olimpici".

Anche questo evento dimostra che Theodossia Tziveli basa il suo successo non soltanto sulla sperimentazione, l'innovazione, la competenza, ma anche sulla comunica-

zione. Il suo carattere l'aiuta.

Ascoltandola giunge a tutti, come un fiume in piena, la passione che mette in tutto ciò che fa.

Quando la stilista parla, non parla solo come imprenditrice di successo, ma come donna, madre, amica affidabile. Si sente che ha idee e voglia di realizzarle per passione e tornaconto personale, certo, ma anche per contribuire al benessere e a dare gioia a quante più persone è possibile.





## APPLAUSI A SCENA APERTA

“Domani sera, 24 ottobre 2002, sette griffe italiane sfileranno le proprie creazioni all’ambasciata d’Italia a Mosca per una serata rivolta a compratori, giornalisti ed esponenti del mondo politico moscovita. Il progetto è di Mifur Moscow in collaborazione con l’Istituto per il Commercio Estero. A salire in passerella le collezioni di Ad Angelo Danzi, Gai Mattiolo, Genny, Mariella Burani, Mila Schön, Solleciti e Thes Tziveli. Per promuovere nella capitale l’eccellenza della pellicceria italiana, il salone italiano della pellicceria Mifur ha scelto quest’anno un evento spettacolo. La sede dell’ambasciata d’Italia è stata concessa in considerazione del ruolo svolto dalla moda italiana nel Paese e nel mondo”.

Così la stilista sfila sul palcoscenico russo, al primo posto nel mondo come mercato per le pellicce italiane, accompagnata dal concerto di Katia Ricciarelli, con nomi di punta nel panorama della moda e mostra ben presto le sue capacità. Intanto anche i suoi marchi sfilano nelle passerelle e vengono sempre applauditi.

Poco dopo la nascita, il marchio Thes & Thes è accostato ai nomi più prestigiosi dell’Alta Moda, come avviene a Milano nel salone internazionale del Mifur 2004, con la CNMI, la Camera nazionale della moda italiana.

La pelliccia, infatti, dopo le campagne pubblicitarie degli animalisti, ha ripreso un suo primo piano anche perché imprenditori come la Tziveli hanno favorito la ricerca sulla materia prima con tecnologie all’avanguardia, chiedendo al settore della pellicceria trasparenza, possibilità di tracciare la provenienza delle pelli e innovazioni che rendono la pelliccia o la pelle più soffice e leggera, tanto che il marchio Thes & Thes lancia addirittura una coloratissima pelliccia da jogging.

Questo affianca una collezione dedicata interamente dedicata ai Giochi della XXVIII Olimpiade, noti anche come Atene 2004, che si svolgono poco dopo in Grecia, dal 13 al 29 agosto dello stesso anno.

La stilista riesce a sdrammatizzare quello che era un capo simbolo chic e a renderlo più attuale,



giovane e indossabile in ogni ora della giornata e nelle occasioni più disparate, come quelle dello sport. Ad applaudirla è presente anche Demetra Egan, responsabile del Comitato Olimpico per il coordinamento dei volontari e della torcia. Poco dopo la stessa collezione applaudita a Milano sfilata nell'inusitata, ma suggestiva cornice del lungomare di Volos. Qui è arrivata anche la Nazionale Italiana di calcio voluta e chiamata dalla stilista come testimonial in quell'importante evento dello sport mondiale.. La stilista, infatti, è stata invitata per la settimana greca della moda e questo ritorno in Grecia per i giochi olimpici segna il filo conduttore che contraddistingue l'imprenditrice. Da questo paese è partita una giovane donna già nota nel mondo dello sport che ha praticato per molti anni, ottenendo anche riconoscimenti e medaglie come campionessa regionale di nuoto nei 100 metri stile libero e negli 800 metri.

Qui ritorna ora per presentare una sua collezione all'interno della manifestazione sportiva più importante al mondo. Il ritorno in Grecia ci ricorda anche che da qui si era imbarcata, come Giasone, con il suo sogno nel cassetto e ora vi fa ritorno con una sua collezione firmata come stilista che ha realizzato il suo sogno.



Francesca Piccinini medaglia d'oro olimpica testimonial alla sfilata di Thea della Camera Nazionale della Moda Italiana Milano 2004



Theodossia con la figlia Vassiliki Tzivi

Milano, prima della sfilata





Le sue creazioni si sono ben affermate, così come la sua competenza nelle pelli o la capacità di una loro trasformazione in tessuti leggeri quasi impalpabili e molto femminili.

Le collezioni di Theodossia hanno sfilato ben otto volte a Milano con la Camera Nazionale del Lavoro, presentando ogni volta capi realizzati con trattamenti speciali legati alla sua approfondita conoscenza della materia prima, alla manualità e all'artigianalità qualificate, e con un appassionato lavoro di ricerca a tutto tondo sui colori, sulla concia, sulla lavorazione delle pelli, sempre puntando più alla sostanza che all'apparenza.

Era comparsa sul quotidiano Italia Oggi del 23 settembre 2006 la notizia che "Lazienda è localizzata nel cuore manifatturiero della Toscana, a Montespertoli, dove da poco più di un mese la Bodies Fur international ha trasferito la sua attività dalla vicina Empoli (Firenze), ingrandendosi e andando a occupare quello che un tempo era stato lo stabilimento del marchio Compagnia delle pelli, ora completamente ristrutturato. Durante la manifestazione Milanovendemoda, Theodossia Tziveli manderà in passerella all'ombra della Madonnina la sua nuova collezione tutta

made in Tuscany per la primavera estate 2007. Creazioni in nappa e camoscio, pelli cui i ritocchi del laser, come il bisturi del chirurgo estetico, hanno conferito sembianze di tessuti leggeri quanto i veli dei pepli della Magna Grecia e dei pizzi". Il connubio tra Italia e Grecia, infatti, non è mai venuto meno nel percorso umano e lavorativo della Tziveli.

I modelli Thes & Thes presentati nel capoluogo lombardo si ispirano, infatti, all'arte metafisica di De Chirico anch'egli nato a Volos, e ricevono applausi a scena aperta. "Creazioni con forme a clessidra appena accennate e visoni rasati e spruzzati di oro, lavorati in modo da esaltare al massimo la maestria della manualità artigianale", ha spiegato Theodossia. La stilista è stata apprezzata anche per la prima "pelliccia metafisica", metà Breitenschwanz e metà castorino, con il fondo rifinito in volpe. L'ispirazione è quella dell'alfabeto metafisico di Giorgio de Chirico, greco di Volos.

Il marchio propone capi ricercati nei materiali e nella lavorazione, capi, cioè, di un lusso non esclusivo, ma accessibile a molti, "Potenzia la distribuzione commerciale il marchio moda Thes Tziveli, linea ammiraglia dell'azienda Bodiesfurs





A fashion show stage with models in various outfits, including white and purple dresses. A central sign reads "Thes Tziveli". The stage is lit with spotlights and features a large screen in the background.

Thes  
Tziveli

guidata da Costantino e Theodosia Tziveli, fashion designer greca che da anni ha scelto di produrre Made in Italy in Toscana valorizzando l'alta qualità dell'artigianalità specializzata nella lavorazione delle pelli e pellicce tale da conferirgli un look da tessuto. Il marchio Thes Tziveli, che firma creazioni di alta gamma semplici come l'essenzialità e dalla femminilità senza anagrafe, verrà commercializzato in tutto il mondo dallo Studio Zeta di Milano”, di Mauro Galligari e Riccardo Grassi. “Contiamo 2000 clienti retailers in Asia, Usa, Russia, Europa dell'Est, oltre che Italia e Ue, e Medioriente”, ha raccontato Riccardo Grassi, esperto di mercati emergenti, a “Italia Oggi”, il quotidiano economico, giuridico, politico del 20 febbraio 2007.

“La moda come esaltazione della donna” tiene a specificare la sua creatrice, mentre la rivista “Italia Oggi” dice di lei: “Si scrive Thes Tziveli ma si legge ‘made in Italy’ perché la griffe che firma l'abbigliamento moda in pelliccia, che ha sfilato ieri a Milano Moda Donna con il marchio Thes&Thes, è prodotta nel cuore della Toscana delle pelli.

Nell'area empolesse, in provincia di Firenze, è concentrata la produzione dei contoterzisti che lavorano per i marchi più prestigiosi dell'in-

dustria globalizzata.

Qui Theodossia Tziveli, da anni ha impiantato il suo quartier generale che fa capo all'impresa di famiglia Bodies fur international (20 milioni di fatturato nel 2004, cresciuto del 10% sul 2003). La spa, che deve il 50% dei ricavi al trade di pelli e pellicce, e l'altra metà alla produzione di pellicce e abbigliamento in pelo di fascia lusso, create dalla stilista Theodossia Tziveli con i marchi Thes&Thes e Thes Tziveli.

Il successo della stilista appare inarrestabile. Dopo aver sfilato con Armani, Versace, Ferrè, le sue collezioni volano a Mosca, in Corea del Sud, in America. Sfila ancora a Milano Moda Donna, nell'evento organizzato dalla Camera della Moda, presieduta da Mario Boselli nel 2007. Per l'occasione sono presenti ad applaudirla l'ambasciatore della Grecia in Italia, Anastasios Mitsialis, l'assessore toscano alle attività produttive e internazionalizzazione, Ambrogio Brenna ed Elisabetta Cianfanelli, assessore provinciale alla moda, primo d'Italia. Valorizzano così una donna che ha saputo esprimersi in iniziative tese a valorizzare la moda e la grande tradizione manifatturiera del territorio fiorentino e approfondire le modalità di lavoro con tecnologie innovative.



Volos Grecia Olimpiadi 2004





## TRA IMPEGNO CIVICO E RICONOSCIMENTI

Decisa, concreta, dal temperamento volitivo, Theodossia ha scelto il suo percorso imprenditoriale con grande determinazione, ma ha associato subito il suo impegno nella valorizzazione della qualità del prodotto, con la rete sociale e l'interesse per l'associazionismo.

Il confronto con gli altri, anche in campi diversi da quelli lavorativi non la spaventa; diventa anzi un modo per accrescere la conoscenza del territorio e le sue dinamiche.

La giovane donna conosce Bona Frescobaldi e viene invitata a far parte dell'AIDDA, che promuove, tra l'altro, la cultura d'impresa al femminile. E' la prima associazione italiana nata con lo specifico obiettivo di valorizzare e sostenere l'imprenditoria al femminile, il ruolo delle donne manager e delle professioniste. Fondata nel 1961 a Torino, è il più autorevole punto di riferimento per le donne che assumono ruoli di responsabilità nella struttura economica italiana. Poco dopo la Tziveli è amica di Maria Vittoria Rimbotti, della quale è anche consigliera.

L'ottima organizzazione interagisce con il tessuto socioeconomico e culturale della società civile e sollecita riflessioni e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Investire nelle donne è sicuramente parte di una strategia per realizzare un futuro più equo. Attualmente donne con una leadership forte e trasparente e donne al centro delle decisioni e dei progetti e alla loro definizione e realizzazione non mancano.

Se per le donne imprenditrici sono necessarie competenze e conoscenze di marketing, pianificazione, controllo di gestione, comunicazione aziendale, altrettanto basilare è la valorizzazione delle risorse razionali, intellettuali, cognitive ed emotive, della propria storia individuale. La marchesa Etta Carignani, presidente nazionale AIDDA, alla Fiera di Milano a metà degli anni '90 presenta Theodossia come madrina rivolgendole molti elogi per essere "modello di imprenditrice AIDDA".

E Theodossia si impegna così nel tessuto sociale tornando in Grecia

con Maria Grazia Randi, presidente FCEM, dove favorisce la costituzione dell'associazione di donne imprenditrici, che lei segue ormai da tempo. Il parere favorevole è della Carignani, mentre prima presidente in Grecia è Ketty Tsitsikosta, mentre la stilista riesce quasi a fondere le sue due terre: la greca e l'italiana. Da decenni comunque Thes Tziveli si occupa del territorio come benefattrice che promuove la cultura e l'arte.

Solo a titolo d'esempio è da ricordare già nel 2000 il contributo che ha dato per la pubblicazione di un libro "Nati nel cuore, la lunga strada dall'abbandono all'accoglienza" che racconta la storia delle adozioni. La stilista scrive nella introduzione una frase emblematica del suo modo di essere e del suo stile di vita: "Non c'è limite agli obiettivi che vuoi raggiungere se non t'importa a chi andrà il merito". Dunque filantropa ante litteram e donna dalle idee chiare e dal cuore generoso. Nell'AIDDA trova consonanza di stile e di armonia.

Wanda Ferragamo è sua amica. Attraverso l'Unesco invita l'architetto e socia dell'associazione a Milano Daniela Cattaneo per partecipare al concorso "Una piazza per Salonico" risultando vincitrice. E' legata da grande affetto con Marta

Ghezzi, Orietta Malvisi Moretti, Barbara Cardinali, Maria Stella Bigazzi, Oliva Scaramuzzi, la torinese Wanda Pandoli e la presidente nazionale AIDDA Antonella Giachetti.

Ed è un cuore che batte per Empoli, Italia e per Volos, in Tessaglia, tanto che la stilista è stata la prima a sponsorizzare nel 2000 un sinedrio, un convegno sul volontariato in Grecia, tenendo anche una videoconferenza con Firenze per sottolineare l'importanza di questo settore. Sponsorizza le Olimpiadi culturali a Venezia. Con lei ci sono la console generale della Grecia per l'Italia Eleni Leivaditou.

Quando si scorrono gli articoli che parlano di questa donna talentuosa è facile leggere testi come questo anche sulla stampa greca. "Ha una miriade di talenti e ognuno li dona coinvolgendo le altre persone. E ciò che la fa preziosa è la sincerità del suo amore. Thes ama con passione, concretezza, sincerità unica che si dà completamente con sensibilità e sorriso e sentimento che abbraccia gli altri". E ancora "Il come ama Thes è una lezione per l'Università e non lo può insegnare perché non lo crea come metodo o tecnica, ma è qualcosa di connaturato e ogni volta lavora così, con questa capacità di inclusione".



Il giorno 31 Marzo 2001

in Firenze, nel Salone dei 500 di Palazzo Vecchio  
su designazione della giuria composta da:

*Cristina Aschengreen Piacenti - Direttore Muse Stibbert*  
*Maria Vittoria Colonna Rimbotti - Imprenditrice*  
*Gioia Falck Marchi - Imprenditrice*  
*Wanda Miletto Ferragamo - Presidente Salvatore Ferragamo S.p.a.*  
*Anna Maria Petrioli Tofani - Direttore Galleria degli Uffizi*  
*Serena Zavataro Triglia - Presidente "Premio Firenze Donna"*

è stato conferito il

**PREMIO FIRENZE DONNA**

per il settore **IMPRENDITORIA**

*Dott. Theodossia Antoniadou Tziveli*

con la seguente motivazione

*Per l'impegno e i brillanti risultati ottenuti grazie alla straordinaria capacità di coniugare qualità artistiche e intraprendenza manageriale. Per il suo esempio di perfetta integrazione umana e professionale in una realtà artigianale di cui ha saputo comprendere e valorizzare le potenzialità.*

in Firenze li, 31 Marzo 2001

*Serena Zavataro Triglia*  
La Presidente  
Serena Zavataro Triglia



*"Una civiltà tramonta se non ha il coraggio  
e la volontà di premiare merito, qualità, talenti,  
riconoscendo coloro che sono i migliori"*

## Il Premio Firenze Donna

*Un premio, un messaggio, una speranza*



Imprenditoria

**THEODOSSIA ANTONIADOU  
TZIVELI**

Imprenditrice

*Per l'impegno e i brillanti risultati ottenuti grazie alla straordinaria capacità di coniugare qualità artistiche e intraprendenza manageriale. Per il suo esempio di perfetta integrazione umana e professionale in una realtà artigianale di cui ha saputo comprendere e valorizzare le potenzialità.*

La premiata viene presentata dal Ministro Jean N. Tzen Plenipotenziario presso Ambasciata di Grecia.

Il premio viene consegnato da Bona Frescobaldi.





A Volos vogliono molto bene a questa donna, partita giovanissima da lì per creare in Italia una famiglia, una professione, una vita. E anche se Theodossia ripete che sarà “sempre grata all’Italia fino alla vecchiaia perché qui sono stata accolta e qui ho lavorato”, tuttavia è sempre presente anche nella sua città natale in vario modo, non soltanto per il lavoro, ma anche per la solidarietà, per il sostegno che ha dato e continua a dare ai giovani, per quanto fa per le istituzioni culturali del luogo. Lo spirito di solidarietà, infatti, come quello dell’associazionismo, non le è mai venuto meno.

Nel libro “AIDDA batte Covid” scrive: “Il mio augurio è che le nuove imprenditrici possano far parte dell’AIDDA. Quando, più di trent’anni fa, sono venuta a conoscenza di questa Associazione, nata con l’obiettivo di valorizzare e sostenere l’imprenditoria femminile, ho avuto l’onore di farne parte. Quando sei socia di AIDDA, sei consapevole che la presenza femminile nel mondo del lavoro rappresenta un importante fattore di crescita economica, sociale e culturale. La maggior ricchezza di questa Associazione è il fattore umano: le amicizie molto profonde che nascono tra le socie.”

Se gli anni Duemila si sono aper-

ti per Theodossia con il premio Firenze Donna il 31 marzo 2001 non meno significativa è la motivazione perché nel settore imprenditoria le si riconoscono “l’impegno e i brillanti risultati ottenuti grazie alla straordinaria capacità di coniugare qualità artistiche e intraprendenza manageriale, nonché per il suo esempio di perfetta integrazione umana e professionale in una realtà artigianale di cui ha saputo comprendere e valorizzare le potenzialità”. Così si è espressa la giuria del premio composta da Cristina Aschengreen Piacenti, direttore del museo Stibbert, dalle imprenditrici Maria Vittoria Colonna Rimbotti e Giorgia Falck Marchi, da Wanda Miletto Ferragamo, da Anna Maria Petrioli Tofani direttore della Galleria degli Uffizi e da Serena Zavataro Triglia, presidente del premio. Per Theodossia questa è una tappa importante, anzi una dei tanti traguardi raggiunti, perché il premio riconosce il valore, l’impegno, il sapere e valorizza contributo femminile nella società odierna.

E la stilista ne è consapevole, tanto che si dice fiera del riconoscimento che è andato a figure prestigiose prima di lei.

Il premio, che in precedenza è stato assegnato a personaggi di rilievo come Wanda Ferragamo, viene

assegnato a Thea proprio nell’anno in cui si festeggia il cinquantenario della moda fiorentina italiana nata il 12 febbraio 1951. In questa data, infatti, a Firenze veniva presentato il primo fashion show della storia della moda, grazie alla visione pionieristica e lungimirante di Giovanni Battista Giorgini. Corrisponde a quanto dice di lei nello stesso periodo J. Tzen, ministro plenipotenziario agli Affari Economici e Commerciali di Gre-

cia. “Nelle dure condizioni del commercio e della spietata rivalità, Theodossia è riuscita ad imporre un codice d’onore in modo che i commercianti capiscano che non è opportuna l’applicazione della tattica ‘la mia sopravvivenza ad ogni costo’, ma che al contrario siano consapevoli del fatto che solamente in un positivo clima di collaborazione ognuno può ottenere i frutti del suo lavoro”.



Firenze, Salone dei cinquecento



Bona Frescobaldi, T. Tzivieli J. Tzen



Serena Zavataro Triglia



Riceve anche il premio gemellaggio Atene-Firenze a settembre dell'anno seguente, ma altri riconoscimenti continuano a giungere numerosi.

Mette la moda al servizio dell'arte e della cultura come avviene durante l'Independence Day del 2001 e per le Giornate dell'Amicizia Ita-

lo-Americana all'interno del Giardino dell'Orticultura con la cena e con le modelle della stilista, tutto finalizzato al definitivo restauro di questo spazio fiorentino. L'intreccio tra Firenze o Empoli e la Grecia è una costante nella vita di questa manager.



Firenze, sfilata per Independence Day all'interno del Giardino dell'Orticultura



Nel 2003 è lei la regina di Atene. Sì, perché la capitale greca la celebra con il "Party-collection", e si sottolinea negli articoli di stampa che il party è di Thes Tziveli, famosa designer greca, fiorentina d'adozione.

È lei che può vantare fin da allora una ricca esperienza e cultura manageriale che si intreccia con la sua capacità creativa, in grado di mantenere l'equilibrio tra la classicità e l'innovazione.







Inaugurazione "Centro Donna" ospedale di Empoli per la ricerca contro il tumore al seno. Con la Sindaca di Empoli Brenda Barnini e con il dottor Claudio Caponi



Non conosce rivalità o divisioni tra associazioni ed enti questa donna leader in ogni campo; aiuta i volontari che si occupano dei più bisognosi in Bolivia, con padre Piroloni dei frati Scolopi di Empoli, aiuta titolari d'impresa coinvolgendoli nelle sue iniziative e nei suoi progetti, dà visibilità ai colleghi.

E mostra costante riconoscenza alla sua terra d'adozione dicendo spesso che "E' la città, è la regione che mi ha adottato; è la mia seconda patria. Per me è doveroso dare il mio contributo, con amore".

Tra le donne manager, come Wanda Ferragamo ed altre grandi donne, e tra le professioniste trova subito consenso ed ascolto ed assume ruoli di responsabilità in queste ed in altre organizzazioni.

Sostiene dal 2003 l'iniziativa dell'imprenditrice Bona Frescobaldi, CORRI LA VITA, appuntamento sportivo non competitivo annuale che si svolge a Firenze per aiutare le donne colpite da tumore al seno e finanziare progetti che riguardano la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura di questa malattia.





Con Bona Frescobaldi

Ricopre vari ruoli nella F.I.D.A.P.A. la Federazione che ha lo scopo di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti.

Partecipa a convegni e cerca di sensibilizzare sulle sfide sistemiche che l'industria della moda globale sta affrontando per valorizzare la qualità e la sostenibilità ambientale. Non fa mai mancare il suo aiuto alle cause degne di essere sostenute.

Pelli e pellicce sapientemente lavorate sfilano anche a Carrara, città del marmo, grazie all'iniziativa del Comitato Impresa Donna della Cna toscana che affida l'evento alla Tzivieli.



Con Eugenio Giani

Qui, il bianco delle cave apuane fa da cornice all'arte della stilista che vi trova un connubio con il marmo pentelico o il bianco Volakas; del resto la parola "marmo" deriva proprio dal greco "marmaros", che significa "pietra splendente".

Se chiedono alla stilista quale sia il tema dominante delle sue collezioni, la Theodossia risponde che quel tema è invisibile, perché la



Con Rossana Ragionieri



cura maggiore viene dedicata ai materiali, alla loro qualità ed al trattamento degli stessi.

Nel 2005 si realizza il progetto voluto dall'assessore provinciale alla moda Elisabetta Cianfanelli che mira a mostrare le opportunità nel campo dell'abbigliamento alle detenute nel carcere di Sollicciano a Firenze e, soprattutto, che esistono alternative legate all'impegno e al lavoro. Il primo approccio è quello di una sfilata di moda all'interno del carcere.

La stilista è lei, Theodossia, che porta colore e gioia all'interno di un luogo di detenzione, offre un canale di comunicazione con l'esterno e accende riflessioni su un luogo di pena.

Più volte la stilista è stata protagonista nel mondo dell'alta moda made in Italy, ma anche in quello dell'arte.

Nel 2007 porta infatti la sua creatività sul palcoscenico disegnando gli abiti di scena della protagonista, Mimi Denissi, del musical 'Funny Girl', che debutterà a ottobre ad Atene.



Con Mimi Denissi



Con la regista Cinzia TH Torrin, la Figlia Vassiliki e l'attrice Mimi Denissi

Napoli l'aveva premiata con il Sebetia Ter nel 2006 e nel 2008 il riconoscimento a questa magica donna arriva con il Gonfalone d'Argento della Regione Toscana, in occasione della Festa della Toscana, regione che per prima abolì la pena di morte. Riccardo Nencini, presidente del Consiglio regionale toscano, le assegna questo prestigioso riconoscimento.

La città di Empoli la premia riconoscendo, come già Firenze e Atene il suo ruolo, non soltanto nel settore imprenditoriale, ma anche in quello civico. Il 1 dicembre 2012, con il sindaco Luciana Cappelli le viene assegnato il "S. Andrea d'Oro". Il premio, riconosciuto con delibera n. 1517 della Giunta Comunale il 22 novembre 1994, viene conferito dal sindaco della città nel corso della cerimonia ufficiale, a quei cittadini che, per impegno e solerte operosità, si sono distinti nel campo della cultura, delle arti, del lavoro in ogni sua espressione, della politica, dello sport, della solidarietà.

La cerimonia si svolge al Cenacolo degli Agostiniani con Theodossia Tziveli applaudita da un folto pubblico che ascolta le motivazioni legate al "contributo dato allo sviluppo e all'immagine del nostro territorio e per la capacità di

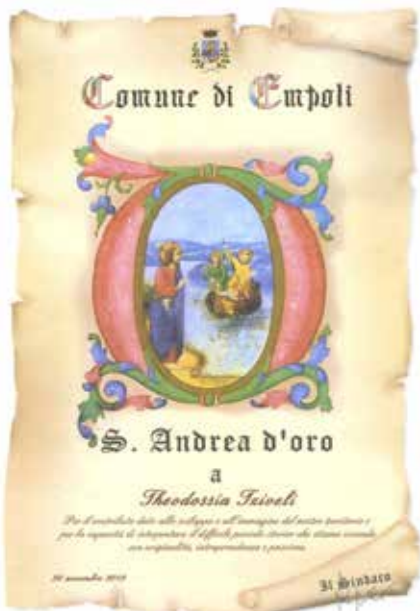
interpretare il difficile periodo storico che stiamo vivendo, con originalità, intraprendenza, passione".

Si congratulano in tanti con la stilista; tra i primi non manca Simone Bettini, allora Presidente di Confindustria Firenze, che il 4 dicembre 2012 scrive: "Cara Theodossia, desidero esprimerti i miei più sinceri complimenti per il premio Sant'Andrea d'Oro che il comune di Empoli ti ha assegnato nei giorni scorsi; un prestigioso riconoscimento che premia la passione ed il tenace entusiasmo che dedichi quotidianamente al tuo lavoro.

È per noi motivo di grande orgoglio poter annoverare aziende dinamiche e performanti come la Bodies Furs Fashion Srl tra i nostri associati ed è senz'altro uno stimolo per tutti noi in momenti non facili come questi che stiamo vivendo. Auspico che il tuo esempio possa essere un incentivo ulteriore per tutti gli imprenditori a rendere le nostre aziende sempre più eccellenti e competitive. Con il mio più cordiale saluto. Simone Bettini".

Nell'alternanza di produzione applaudita e riconoscimenti alla imprenditrice e alla donna, giunge anche, nel 5 febbraio 2014, da Marta Ghezzi, presidente dell'AIDDA





Premio Sant'Andrea d'oro

Premio AIDDA Toscana nel Mondo

PREMIO AIDDA TOSCANA NEL MONDO - 05 FEBBRAIO 2014  
DEDICA A THES TZIVELI



"Thes  
Scopisce la bellezza  
come il vento la natura  
guarda all'oggi  
come all'eterno.  
Disegna il mondo  
con la penna dell'anima.  
E' la storia passione  
di chi vive il tempo  
con l'umiltà dell'amore per il suo lavoro."



Premio Gonfalone d'argento  
Regione Toscana



STILISTA Thes Tziveli

RICONOSCIMENTI IMPORTANTI PREMI A THES TZIVELI ED ALL'ADAPTO:

## Nel mondo della moda o sul web ecco le eccellenze di casa nostra

A pagina IV



es & Thes

PROFILO THEODOSSIA TZIVELI

LUSSO ROSSO • RED LUXURY

Big screen's suggestions

Neoromantica

Thes & Thes  
by Thes Tziveli

Neo romantic

Le atmosfere sognanti del Doctor Zingaro ispirano una collezione dedicata alla morbidezza e alla vaporosità delle pellicce. Il mood che lo rendono simile a un mantello. Oppure rasato sfregato accenti di blu vellutato, o si ripropone nelle morbide nuance. La voce argentea è

The Last theme starts off a revolution that lives like a flag for all that is beautiful and sophisticated. For

TOSCANA, nominata Cavaliere del Lavoro nel 2003 dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E' lei che consegna a Theodossia il premio Aidda "Toscana nel mondo" con la motivazione che "Thes scolpisce la bellezza come il vento la natura. Guarda all'oggi come all'eterno. Disegna il mondo con la penna dell'anima".

E' ospite d'onore, ancora nel 2014, ed in anni seguenti, della Fondazione Italia-USA nata per testimoniare l'amicizia tra gli italiani e il popolo americano. Da tempo Italia e Stati Uniti si scambiano cultura, beni materiali, influenze e tradizioni.

La stilista Thes Tziveli partecipa e organizza il 7 dicembre 2014 a Firenze un evento di solidarietà. A fianco del 68° Gran Premio Duomo, infatti, si svolge una competizione tutta al femminile per l'assegnazione del premio "Horses and fashion per il Centro Donna" un centro medico inaugurato nel settembre precedente. Si tratta della prima edizione di un evento sportivo a scopo solidale, fortemente voluto dall'imprenditrice e designer Theodossia Tziveli a sostegno del "Centro Donna", la struttura dell'ospedale San Giuseppe di Empoli che riunisce in un'unica area tutti i servizi per le donne.

E' lei che mantiene con il mondo dello sport un legame consolidato nel tempo e veste le amazzoni dell'Ippodromo di Visarno. Offre una preziosa stola della sua collezione a favore del Centro empolese. "La mia visione della moda, dello sport e della salute si è sempre espressa come dimensione unica nel segno del bello- dichiara la stilista Theodossia Tziveli- Non si può fare a meno della gioia della condivisione, dello stare insieme, della coesione sociale per essere strettamente uniti in un progetto comune". "Horses and fashion per il Centro Donna" vuole essere un inno alla vita e un sostegno concreto, dedicato a coloro che sono chiamate a confrontarsi con la malattia tumorale al seno, e che necessitano di maggiore aiuto nell'acquisizione della difficile arte del prendersi cura di sé, anche in termini di prevenzione e corretti stili di vita.

Sono soltanto alcune delle iniziative che indicano la sua capacità di coltivare con amore ciò che fa con rispetto, e le sue doti, non soltanto professionali, ma soprattutto umane.

Lo sguardo della stilista è costantemente rivolto al tessuto sociale e ai due mondi Italia e Grecia, che unisce attraverso iniziative di cultura e solidarietà. Istituisce, infatti,

borse di studio offrendo a giovani greci di talento l'opportunità di venire in Italia, seguire le lezioni a Firenze al Politecnico Internazionale della Moda, il Polimoda, centro di eccellenza nella formazione dell'industria dell'abbigliamento. Apre le porte dello stabilimento a giovani greci provenienti dalla scuola d'arte, stilismo e modellismo di Volos, per imparare le produzioni di qualità grazie alle borse di studio messe a disposizione del Polimoda, scuola di fashion design.

Tra loro c'è Christos Malisovas, studente della sezione d'Abbigliamento e disegno del liceo professionale di Volos, che tornerà in Italia per la seconda borsa di studio e per un tirocinio nella fabbrica della stilista. Le borse di studio vengono presentate anche nella città di Zappio, con il sindaco di Volos, KiriaKos Mitrou che dice: "Teodossia Tzivelli è di Volos e fa onore alla nostra città con il suo riconoscimento internazionale nel settore della moda". Sottolinea che la stilista "continua a patrocinare la nostra scuola dando la possibilità ad alcuni nostri alunni di essere riconosciuti all'estero, aiutandoli a continuare gli studi in Italia e principalmente a Firenze e Milano, che sono i centri della moda. E' l'unica disegnatrice che ci aiuta. E' una

persona generosa che dà luce con la sua presenza e la sua offerta". E per il giovane Christos la borsa di studio rappresenta un'opportunità unica. Ringraziando, lo studente ha spiegato che è venuto in contatto con un mondo diverso ed un livello molto alto con tecnologie avanzate ed una diversa mentalità che lo sollecita a progettare con entusiasmo il proprio futuro.

Premi e riconoscimenti si affiancano ai ruoli di prestigio che la stilista ricopre negli anni. L'approfondita conoscenza delle dinamiche fashion la porta per ben sei anni a coprire il ruolo di consigliere nel Consiglio di amministrazione del Polimoda a Firenze, l'Ente per le Arti applicate alla Moda e al Costume, che organizza corsi specializzati in fashion design e fashion business.

Diventa membro del comitato "Made in" di Confindustria nazionale, la Confederazione dell'industria italiana, principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi italiane. Ricopre il ruolo di presidente nel 2018 di questa confederazione per l'area fiorentina.

Per la sua attività nell'industria manifatturiera, ma anche per il suo impegno civile e sociale viene nominata membro del Comitato



Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Firenze, un ente che associa le imprese del territorio fiorentino per tutelare i loro interessi collettivi e creare opportunità di affari.

Anche in questo significativo ruolo Theodossia si impegna per la valorizzazione di un importante settore del sistema produttivo che riguarda le attività a titolarità femminile o nelle quali la compagine sociale è a maggioranza femminile.

Infaticabile imprenditrice, nelle sfilate milanesi come in quelle fiorentine la sua azienda è sempre presente. Fin dai primi anni di attività e nelle sfilate fiorentine a Pitti l'azienda è stata presente anche tramite gli accessori che fornisce a una serie di grandi maison del lusso ed è partner di altrettanto prestigiose aziende e leader del made in Italy di lusso.

La stilista si muove nel mondo globale ma le sue tappe predilette sono quelle tra Italia e Grecia.

Theodossia, in arte Thes, trae, dall'acronimo del nome, un significato profondo di Times (lo spirito del tempo), Harmony (ciò che dobbiamo ricercare in noi stessi e nel mondo che ci circonda), Ethics (senza valori etici siamo socialmente niente) e Simplicity (la semplicità è la cosa più complessa che

esiste), basi della sua filosofia di vita. E' convinta ante litteram della fondamentale importanza che ha la sostenibilità ambientale e l'etica professionale nel mutamento di scenario in corso.



Da vera imprenditrice ha spesso fatto leva sul senso di responsabilità che deve guidare coloro che stanno al timone di una attività. “Le nostre aziende devono dimostrare di poter elaborare capacità di resilienza e visione del futuro con la sfida di modernizzazione rappresentata da digitalizzazione, transizione energetica ed ecologica, economia circolare e sostenibilità. Dovranno far leva e valorizzare le competenze, l’inserimento in filiere di prossimità altamente competitive e un’elevata proiezione sui mercati internazionali.”

E la stilista sottolinea frequentemente che “Serve attenta e continua conoscenza del mondo che ci

circonda, delle innovazioni, dei gusti del mercato, delle congiunture internazionali. Non si deve smettere di studiare, perché la conoscenza farà la differenza”. E’ stata ben consapevole, come ha più volte ripetuto con un sorriso, che “Se l’azienda non è sostenibile, le grandi aziende non ci danno la commessa!”

Donna e stilista, moglie, madre e imprenditrice detta a sé per prima regole di comportamento e di etica. “L’attività creativa è un’opera dell’ingegno; non inquina, non fa rumore, attira altri creativi, alza il livello delle competenze, offre spazi alla fantasia, offre soddisfazioni”.

Ma attenzione, perché una creatività che non sappia trasformare l’intuizione in realtà non è quello che cerca la stilista. Occorre, infatti che la forma si fondi su una sostanza forte. “Creare significa impegnarsi a ricercare le soluzioni tecniche tramite le quali il pensiero possa esprimersi in concreto”.

Quando, nel 2021 la stilista viene eletta tra i probiviri, i cosiddetti “uomini onesti”, persone che si distinguono per particolare autorità morale, la stilista riceve queste congratulazioni dal Presidente di Confindustria Firenze e Toscana Maurizio Bigazzi:

“Cara Theodossia, a nome mio personale e dell’Associazione, desidero esprimerti le congratulazioni per la Tua elezione a “Probavira” (come suggerisce la Crusca) ad integrazione dell’organo di cui all’art. 16 del nostro Statuto .

Si tratta, come sai, di un organo di grande responsabilità a salvaguardia della correttezza e del rispetto “etico comportamentale” degli Associati e, in ultima analisi, di tutela dell’immagine della nostra Organizzazione.

Chi ha il compito di rivestire tale incarico, gode della massima stima ed autorevolezza da parte di tutti i Colleghi; caratteristiche che Ti appartengono in pieno e che Ti sono state giustamente riconosciute da tutti i Colleghi.

Ancora grazie cara Thes per l’alto spirito di servizio prestato. A presto,

Maurizio Bigazzi”.

Nel 2022 per lei ancora un altro importante riconoscimento, anzi una onorificenza, quella del Melvin Jones Fellow, dall’associazione Lions Clubs International, la più grande associazione di solidarietà al mondo. Assegnare un “Melvin Jones”, conferito dalla Lions Clubs International Foundation ad una persona esterna è un modo per ri-

conoscere l'importante contributo che ha offerto in attività di solidarietà.

Questa onorificenza, tra l'altro, la stilista la riceve dalle mani di Damiano Bonifacio, direttore di banca e presidente del Lions Club di Empoli e, in particolare, le viene consegnata da Carlo Bianucci, che

è stato non soltanto Governatore della Toscana, cioè colui che ha guidato tutto il Distretto, ma anche Presidente del Consiglio dei Governatori, la più alta carica in Italia, e Coordinatore Nazionale della Fondazione, direttamente nominato dalla sede americana.

## CRISI E RESILIENZA

Una bella realtà quella della stilista che opera in un panorama composito di grande efficacia per il nostro territorio. Dirige una struttura efficiente, dinamica ed innovativa. I suoi progetti guardano sempre avanti, sia nei periodi cosiddetti d'oro, sia in quelli nei quali soffiano venti di crisi. E i periodi di crisi non sono mancati, infatti, al mercato in generale e al settore dell'abbigliamento in particolare, ma tutti sono stati affrontati da questa imprenditrice a viso aperto.

A fine 2007 si avverte già la frenata del tessile-abbigliamento e dei comparti collegati, che comporta ansie e timori in tutta la filiera. Il sistema delle imprese produttive toscane, già rallentato, entra in una chiara fase recessiva nel corso del 2008, che coglie ogni settore.

Soprattutto durante la crisi di quest'anno, una crisi vischiosa che ha lasciato sul terreno posti di lavoro, progetti, iniziative imprenditoriali, ma anche, e più drammaticamente, vite di imprenditori, non è mancata la paura di perdere tutto, di essere sommersa dalle difficoltà.

Ci si confronta con le conse-

guenze della tempesta finanziaria che si è abbattuta sull'economia e sulla stretta creditizia. La crisi finanziaria mondiale è segnata da una scarsa liquidità e spesso anche di solvibilità di banche e Stati e da scarsità di credito alle imprese. Si bloccano i derivati e i danni ricadono sui risparmiatori e sulle aziende, fino a causare la chiusura di molte ditte e industrie.

La crisi economica, con forti cali di ordini, non risparmia neppure le imprese dell'Empolese Valdelsa; i settori delle confezioni, del tessile e della ceramica manifestano uno stato di crisi profonda che stravolge anche le industrie di qualità con un personale dotato di alte capacità professionali, come quello alle imprese manifatturiere.

Il costo del denaro sale mentre i consumi interni continuano a calare.

L'onda lunga tocca anche l'industria della Tziveli dove regna un saper fare coniugato con una produzione di alta gamma. Tutto questo non è sufficiente per sfuggire ai colpi della mareggiata. I problemi con cui si devono fare i conti sono



Premio Lions



Carlo Bianucci



Papa Francesco e Carlo Bianucci



Rossana Ragionieri e Carlo Bianucci



quelli di una crisi congiunturale, dovuta a un mercato non brillante, come avviene per tante imprese, a cui si aggiungono difficoltà strutturali con uno squilibrio dovuto ai costi, molto cresciuti, che minano la competitività dei prodotti.

Nonostante la congiuntura negativa e le difficoltà, non tutti si arrendono cercando una via d'uscita alla crisi attraverso un processo di riconversione o di innovazione. Tra questi, in primo piano, c'è l'imprenditrice Tziveli che ha fiducia in una crescita di qualità con prodotti ad alto valore aggiunto e non rinuncia ad aggredire il mercato.

Proprio i timori di questo periodo testimoniano il periodo faticoso vissuto dalla azienda della stilista e, per trasposizione, da lei e dalla sua famiglia.

Racconta che dormiva presto la sera e si svegliava presto la mattina, un'abitudine, questa, che le è rimasta addosso fino dal periodo nel quale era atleta. "Allora mi svegliavo felice", ricorda sorridendo, ma poi c'è stato questo tunnel buio da attraversare. "Ed ho pianto tanto per la crisi economica della mia amata Grecia" dice ancora Theodossia, ripensando a quel nero tunnel che sembrava senza via di uscita. "Avevamo ad Atene i negozi di lusso".

Due boutique monomarca erano state aperte, infatti, ad Atene, nella zona del KolonaKi, ricca di spazi verdi, resa unica dall'eccellente architettura dei suoi edifici, in stile neoclassico e liberty, che conferiscono al quartiere un aspetto elegante, una delle principali zone commerciali della città. La crisi spazza aspettative, obiettivi e traguardi. La Grecia si trova schiacciata da un debito di 350 miliardi di euro. Accedere ai mercati finanziari è impossibile, perché i titoli di stato sono classificati al livello di "spazzatura". Si inizia a parlare di uscita dalla zona euro. Atene chiede un piano di aiuti internazionali, che le viene accordato a maggio: non era mai accaduto prima a un paese dell'Eurozona. Una crisi, quella della Grecia, iniziata ufficialmente nell'autunno del 2009, ma che non rimane certamente isolata.

"Ho pianto tanto anche per la crisi di Lehman Brothers" dice l'imprenditrice ripensando all'anno 2008 quando Lehman affronta una perdita senza precedenti per la persistente crisi dei subprime. Il fallimento di Lehman è stato il più grande nella storia delle bancarotte mondiali. Lehman aveva un debito pari a circa 613 miliardi di dollari. I 26.000 dipendenti hanno perso il posto di lavoro.

Al momento del fallimento, Lehman in Europa contava circa 6 000 dipendenti, mentre in Italia i dipendenti erano circa 140.

"La crisi di Lehman Brothers ci

trovava impegnati economicamente con le banche per l'acquisto di un immobile di oltre 10mila metri quadri, a due passi da Empoli, a Martignana.



In precedenza era stato acquistato un immobile nei primi anni Novanta nel cuore della città, davanti alla pretura. Questa struttura era stata costruita e arredata con l'immagine del prodotto che veniva proposto, anzi ne era lo specchio più chiaro. In una intervista la giornalista che l'ha visitato e percorso con cura intitola il suo testo "Stile di una donna, stile di una vita". Nel descrivere l'immobile appena inaugurato riporta il ricordo di Madeleine Vionnet, una stilista francese, creatrice di una delle più prestigiose maison di alta moda "nella pulita eleganza della collezione, nella luminosità del nuovo show room".

In effetti l'arredamento dello spazio nel cuore di Empoli rispondeva a criteri di modernità e di accoglienza, di funzionalità e di eleganza in un equilibrio perfetto.

"Mi sentivo radicata dalla mia seconda città- ricorda Teodossia- Avevo pianto tanto per questa sorpresa che, senza consultare la famiglia, Costantino aveva deciso di farci".

Viene ristrutturata anche la seconda, immensa struttura nella frazione empolese. "Andavo a lavorare la mattina truccando i miei occhi e indossando un sorriso- ricorda la stilista- Sentivo il fiato della crisi economica mondiale sul collo".

Quando sembra che tutto vada storto e che non possa capitare niente che contribuisca a rendere peggiore la situazione, ecco che ci mette lo zampino la sfortuna. Una brutta caduta con la frattura complessa e grave dell'astragalo, l'osso di collegamento tra tibia-perone e calcagno, richiede un intervento chirurgico con l'apposizione di otto viti "che ancora ho nel mio corpo e nella mia anima", dice la stilista, che è costretta ad utilizzare la carrozzina per muoversi fino alla perfetta guarigione. Nonostante questo, sette giorni dopo l'operazione è presente, pur in carrozzella, al primo piano dell'ospedale San Giuseppe di Empoli per l'inaugurazione del Centro Donna, una struttura all'avanguardia che riunisce in un'unica sede tutto il percorso assistenziale delle donne, con particolare riferimento alle pazienti malate di tumore al seno.

Alla cerimonia non è mancata la stilista, insieme al direttore generale della Asl11, Monica Piovi, e a molti dirigenti e medici dell'ospedale, al sindaco di Empoli, Brenda Barnini, in qualità di presidente della conferenza dei sindaci del territorio della Asl11 e all'assessore regionale alla sanità Luigi Marrooni. Il giorno seguente la donna è di nuovo in azienda, pur in carrozzi-

na con la gamba stesa. Pensate che questo sia la fine del viaggio nel tunnel?

Non è così, perché l'ottavo giorno dall'operazione arriva un verdetto dai medici dell'Ospedale Maggiore di Milano che riguarda il nipote, ricoverato da qualche giorno. Verdetto tremendo perché il ragazzo era affetto dalla Sla, una malattia particolarmente drammatica che, pur bloccando progressivamente tutti i muscoli, non toglie la capacità di pensare, né la volontà di rapportarsi agli altri.

"E' stata mia sorella Kristallia a parlare con i medici e ascoltare il verdetto. Io ero a Milano- ricorda Teodossia- per l'ultima fiera con MIFUR per la collezione 2008-2009. Kristallia mi ha chiesto di essere io a dare la notizia a mia sorella Giorgia. Lei, infatti, come medico, avrebbe dovuto dare spiegazioni mediche. La Sla non dà spazio di vita; al massimo cinque anni".

Così la donna deve rapportarsi alla sorella con un macigno nel cuore e comunicare ciò che nessuno vorrebbe mai sentir dire.

"Mia sorella Giorgia, al telefono, con un filo di voce, mi ha detto 'dimmi la verità. E' la Sla. Devo ricevere i miei figli all'aeroporto al ritorno da Milano e devo sapere come comportarmi".

"Ho detto un sì che non avrei mai detto. I figli gemelli dei miei nipoti, avevano soltanto due anni. Questi gemellini, all'età di sette anni, hanno perso il loro padre.

E i pesi nel cuore di Theodossia non finiscono qui, perché il destino vuole che lei si trovi a Volos per vedere i suoi cari il 23 aprile, giorno di San Giorgio in Grecia. Il giorno seguente la sua città natale voleva insignirla con il premio più ambito per i "cittadini di Volos che vivono all'estero". Theodossia avrebbe dovuto ritirare il riconoscimento e rientrare in Italia il 25 aprile per festeggiare il primo compleanno della sua prima nipotina, figlia di Vassiliki, che porta lo stesso nome della stilista.

La sua prima tappa, comunque, è dal nipote. "Avevo visto Nico; mio nipote era l'ombra di un uomo- si commuove nel doloroso ricordo. Con il movimento degli occhi mi ha chiesto come stavamo tutti noi". Distrutta dall'impotenza e dal dolore, lascia i parenti e va a casa della sorella Giorgia per riprendersi. Deve anche riposare almeno un poco, prima della conviviale alla quale deve partecipare con i giornalisti venuti da Atene proprio in vista della premiazione del giorno seguente.

Suona il telefono. E' la sorel-



la Kristallia che chiama da Roma. Alla domanda Come stai? Segue un prolungato silenzio, poi, con voce rauca, colpiscono come frecce le parole “E’ morto Niko. Tieniti forte. Tocca a te resistere”. Richiesta dura e dolorosa, ma, come spiega la stilista “i miei, a Volos, erano distrutti dopo cinque anni di questa terribile malattia”. Così la donna deve organizzare il funerale, ma è arrabbiata. Non si spiega questo accanimento, né questo dolore che si è insinuato subdolamente in una famiglia, travolgendo equilibri e affetti.

Chiama il capo prete della cattedrale, prete Charzilaos, conosceva bene tutta la famiglia e che, per la madre di Theodossia era come un figlio. Nella cattedrale di San Nicola, infatti, la madre di Thes aveva commissionato una agiografia di “Santa Theodossia”, come testimonianza e memoria della vita di questa santa, il cui nome ha dato alla figlia. E, nel tempo, ha sempre avvertito che, davanti a quell’iconografia, si pregava anche per lei.

L’immagine è posta nella struttura divisoria dell’architettura religiosa, interposta fra la zona presbiteriale e quella riservata ai fedeli, completata da immagini sacre (icone). Tra queste, dunque, non manca quella della santa.

Così, quando la stilista, affranta dal dolore e dall’impegno di organizzare la cerimonia funebre, si rivolge al padre continuando a ripetere “Perché? Perché? Perché anche questa prova devo affrontarla io, in prima persona?”. La risposta del padre è netta. “Il buon Dio ti dà e ti darà sempre la forza!” Così, nel tempo e “con questo mio credo fino ad oggi vado avanti guardando il Cielo!”

Torna in Italia e attraversa ancora periodi scuri. In questi anni difficili Theodossia dimostra di non arrendersi mai perché quasi tutto è possibile quando si ha la forza di volontà o l’ardente ambizione di iniziare e finire un progetto. Qualcosa la sostiene, la invita a non mollare, a trovare chi continua a credere in lei. Il coraggio di rialzarsi, di sostenere e arginare le difficoltà, di non lasciare nessuno per strada prevale.

Lei stessa parla di anni durissimi e con mille difficoltà, dicendo che “Giusto per fare un esempio, mia figlia Vassiliki giornalista televisiva, sempre affianco a me anche durante i suoi studi Universitari fortemente mi incoraggiava! Mio figlio lavorava per Lechman Brothers, avendo però la fortuna ed il merito di essere poi assunto alla Bc Partners, grazie alla quale con una borsa di studio, ha potuto anche termi-



La figlia Vassiliki

Il figlio Dimitri



nare il suo Mba ad Harvard. Lui da Boston e mia sorella da Roma mi chiamavano al telefono e mi chiedevano, di resistere, resistere, resistere! La Confindustria, la Camera della Moda Italiana, le socie della Fidapa, le socie Aidda, molte amiche di cuore, veri angeli sulla terra per me, mi hanno insegnato la parola essere Resiliente”.

Presenta nuovi prodotti creativi perché i clienti le offrono comunque questa opportunità. Ed è un treno che la stilista non vuol perdere. E’ convinta, fin dall’inizio del suo lavoro, che il vero valore aggiunto della produzione che coltiva con amore siano le persone. Questo ha ripetuto molte volte nei suoi interventi ufficiali, quando è stata chiamata a tenere relazioni o conferenze sulle industrie. Quante volte ha parlato con stima, con rispetto e affetto delle sue maestranze!

Quante volte, anche ricevendo premi e riconoscimenti, non ha mancato di ricordarle come parte del suo successo! Che le sue non fossero semplici parole ad effetto lo ha dimostrato proprio nelle fasi difficili della vita imprenditoriale: in un periodo nel quale la messa in cassa integrazione ed il successivo licenziamento sono state per molte aziende, l’unica ancora di salvezza, l’imprenditrice non ha mai licen-



La sorella Kristallia Antoniadou





ziato nessuno! Occorre il coraggio per non mollare e restare magari sulla soglia del rischio. Theodossia Tziveli è tra coloro che, nonostante tutto e tutti, sono riusciti a superare le difficoltà.

La Confindustria, la Camera della Moda Italiana, le socie della Fidapa, le socie Aidda, molte amiche di cuore, veri angeli sulla terra per me, mi hanno insegnato la parola essere RESILIENTE.

Se oggi una giovane donna vorrebbe intraprendere il mio mestiere di stilista ed imprenditrice, le suggerirei l'umiltà di capire che una Collezione è il frutto di tante persone, di tante sinergie.

È vero che sulle passerelle sale lo stilista, ma dietro c'è tutto il lavoro, l'amore e la passione di tante persone. Le suggerirei di resistere alle difficoltà, di non mollare, di credere nell'impegno e nello studio della realtà che ci circonda. Poi occorre la fortuna, ma questa vale per tutto!

Inoltre nella moda conta lo stile, il ciclo produttivo ed oggi anche il web, un'alleanza da gestire in contemporanea. Inoltre dovrebbe ricordarsi che oggi conta la credibilità di un marchio, perché il consumatore vuole VERITA', SOSTENIBILITA' E FIDUCIA.

In più un'imprenditrice, una stilista non è solo una creativa, ma

deve trattare e conoscere le materie prime, prodotti, STRUMENTI, BANCHE, e tutto il resto. E tutto questo va realizzato avendo davanti un'etica, dei criteri ai quali restare fedeli! Avere una guida permette di compiere scelte che non contrastano con la coscienza!

Ed è grazie al coraggio e alla tenacia di imprenditori come Costantino e Theodossia, in un momento storico economico come questo, che l'economia toscana sopravvive sebbene minata da forti indebolimenti finanziari. Pochi come lei, infatti, continuano responsabilmente a fare la propria parte, nel rispetto degli adempimenti economici, amministrativi, fiscali, del proprio lavoro e dei propri dipendenti.

Per la stilista si tratta di resilienza, un termine che l'Accademia della Crusca definisce come la "capacità di sostenere gli urti senza spezzarsi," che dall'uso e dal significato tecnico assume il valore simbolico che attualmente rappresenta una caratteristica estremamente importante.

Nel momento in cui si affronta una crisi, lo spirito di resilienza rappresenta la capacità di sopravvivere al trauma senza soccombervi. Lo spirito di adattamento e l'elasticità mentale consentono infatti di reagire. In un momento di dif-

ficoltà per il tessuto industriale del Paese, abbiamo assistito ad esempi di lungimiranza e di adattabilità sia nel mondo industriale che in quello artigianale.

Ed ecco che dalla Toscana la stilista ci offre il vero significato di resilienza, grazie all'elemento distintivo della velocità di adeguamento, tipica delle grandi aziende moderne, alle doti umane relazionate alla gestione aziendale, come l'iniziativa, la lungimiranza, l'analisi del contesto, la rapidità decisionale, i vantaggi del mondo digitale e riesce non soltanto a sopravvivere là dove altri sono caduti, ma anche a garantire ai suoi dipendenti di continuare a lavorare, nessuno escluso.

La crisi colpisce comunque proprio quegli ambiti che erano attrezzati per cogliere le opportunità di

un'economia sempre più aperta e competitiva come le medie imprese leader del made in Italy, i gruppi bancari più internazionalizzati, le città metropolitane con avanzati processi di terziarizzazione.

La moda italiana ha subito anche il marcato cambiamento nel comportamento d'acquisto degli italiani che soffrono della crisi.

Tuttavia la nostra imprenditrice, non soltanto riesce a sostenere tutto l'urto di questo periodo, ma mantiene lo sguardo allargato sul mondo e invia messaggi con le sfilate.

Già nel gennaio 2012 organizza e presenta nel proprio stabilimento una collezione e invita, insieme al marito Costantino, Confindustria e Cna, oltre ad imprenditori che non considerano concorrenti, ma piut-



tosto realtà con le quali confrontarsi e, magari, fare rete. La sfilata comunica l'orgoglio necessario alle imprese e la fiducia nell'impegno profuso e nel lavoro che valorizza il saper fare. Sì, perché ciò che rende un'azienda al passo con i tempi sono anche gli elementi che ne sanciscono il successo nella contemporaneità, compresi quelli che si collegano alla sfera "umana".

Solo nel 2013, anche questo un anno di recessione, si avvertono comunque deboli segnali di ripresa che fanno ben sperare nella fine della fase recessiva.

La risposta dell'industria è diversa; in alcuni casi si assiste ad una concentrazione del settore, a fusioni e acquisizioni, compressione del sistema delle piccole imprese e dei fornitori tessili; in altri casi le aziende sono state anche costrette a "concentrare le proprie attività sull'esportazione per compensare la significativa perdita di attività nel mercato interno", come afferma il professor Carlo Fei; in altri ancora si ha una pronunciata spinta verso il lusso.

Dalla moda italiana che mira al prodotto bello e ben fatto si avverte il passaggio verso la ricerca di un lusso totale.



Milano, settimana della moda.  
Sfilata con la Camera Nazionale  
della Moda Italiana





Nel 2013 nella sala White di palazzo Marino di via Tortona, a Milano, espone la pelliccia più leggera al mondo. Il capo realizzato dalla Tziveli pesa soltanto 300 grammi. L'evento è partecipato da personaggi importanti e influenti come Roberto Cavalli, Trussardi, Scervino, Emilio Pucci e altre grandi firme della moda.

Molti articoli sottolineano il gusto della bellezza che questa stilista esprime. "Produzioni di nicchia all'insegna di un lusso accessibile, in cui arte, creatività, artigianalità e innovazione tecnologica si fondono" si legge nel marzo 2013 sulla rivista "Ies. Industria e sviluppo", all'interno di una ricerca nella moda in Toscana. E nella ricerca di Theodossia si tiene conto anche delle maestranze che possono interpretare e risolvere i traguardi stilistici attraverso sviluppi tecnologici adeguati.

"Abbiamo attraversato momenti non facili- dice l'imprenditrice in questa occasione- sia per il prodotto perché la pelliccia è sempre stata oggetto di amore-odio, sia per la crisi economica, ma oggi posso vantare di non aver mai licenziato nessuno dei miei operai, nessuna di quelle mani preziose dell'artigianalità toscana che rendono unico ogni mio capo".

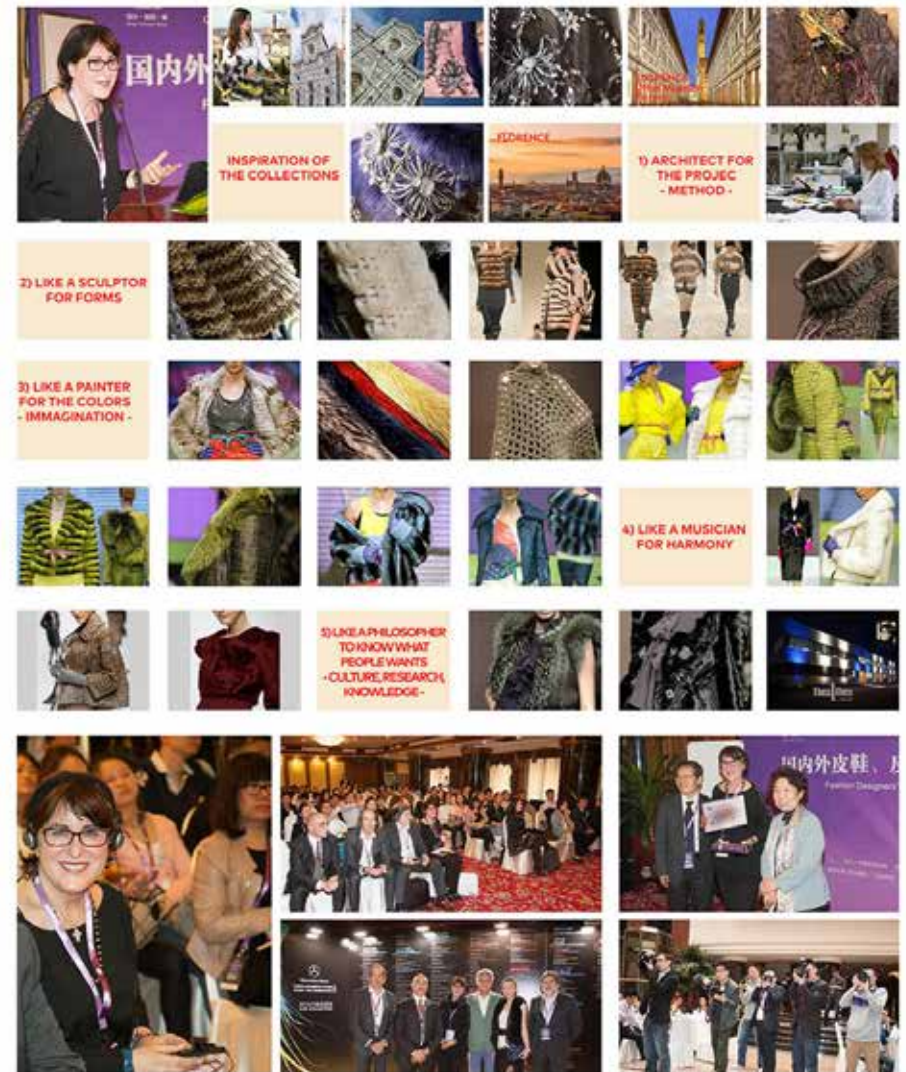
Nel 2014 la troviamo alle sfilate della settimana della moda Cinese di Pechino. Teodossia ha ben presente quel popolo e quel mercato. In un'intervista su questo viaggio dice che: "La collezione è stata realizzata pensando al pubblico cinese, persone ben informate ed esigenti che conoscono benissimo il valore delle cose belle". Ed anche qui il tema della pelliccia non è mai banale, ma sempre reinventato, ora trattato come un morbido tessuto, ma sempre con immutabile impegno stilistico.

E proprio in Cina a Pechino viene invitata a tenere lezioni di moda. Insegna ai giovani cinesi come si costruisce e si allestisce una collezione.



**Thes | Thes**  
 by Thes Tziveli

**How a collection is created - Mercedes Fashion Week Pechino :**







La tenacia e l'ottimismo sostengono la stilista che, nel ruolo di presidente della sezione abbigliamento di Confindustria Firenze intervistata nel novembre 2016 da QN Economia e Imprese, ricorda che: "lo spirito imprenditoriale del comparto ci ha fatto resistere alle difficoltà. Anche ora, in un periodo di incertezza determinato da un mercato difficile tra le sanzioni alla Russia, il cambio di leadership negli Usa e la flessione cinese, si stanno cogliendo segnali di fiducia nelle imprese che stanno lavorando a un campionario sempre sull'altissima qualità sfruttando proprio le prerogative della filiera".

Dice anche, durante una intervista che "la crisi ha creato un vuoto lasciato dalle piccole e medie imprese a conduzione familiare. Ma nessun mestiere muore. Noi abbiamo sopperito ai vuoti che si sono creati, unendo la tecnica all'elasticità mentale con forza e tenacia".

Già in veste di membro della giunta di Confindustria Firenze aveva mostrato idee chiare, espresse il 7 marzo 2016, poco dopo che i membri di Confindustria Firenze si erano riuniti e in quell'occasione avevano invitato tutte le banche a partecipare. Presidente di Confindustria era Luigi Salvadori, mentre Santina Ferri era ed è tutt'oggi la re-

sponsabile di Confindustria Firenze per i rapporti con le banche.

Dopo quel significativo incontro Theodossia esprime sia al presidente, sia alla responsabile di Confindustria una sua rigorosa lettura della situazione ed un invito a visitare le imprese del Circondario Empolese Valdelsa in una lettera che merita di essere conosciuta.

"Carissimi Luigi e Santina,

vi allego quello che non ho potuto dire ieri durante il convegno agli autorevoli relatori, affinché resti agli atti del nostro incontro. Ho ascoltato con grande attenzione agli interventi. Devo ammettere che erano molto interessanti e pertinenti allo sviluppo delle imprese tramite vecchi e nuovi strumenti finanziari. Come è stato anche rilevato, questi strumenti, risultano particolarmente utili in una situazione post-crisi, quando le imprese sentono il bisogno di rilanciarsi sul mercato per cogliere le occasioni propizie.

Anzi, è stato sostenuto, che questo slancio non è stato adeguato, poiché ci si attendeva da parte delle imprese una maggiore capacità reattiva. Tuttavia ci sono due elementi che non combaciano perfettamente con il quadro disegnato in questo



incontro. Innanzitutto, credo di poter dirlo in tutta serenità che la crisi non è ancora superata, forse si è fermata, ha toccato il pavimento. Infatti l'ultimo dato dell'industria italiana parla di una crescita dello 0,2%. Tutto questo in un contesto internazionale che non corrisponde alle speranze perché la macchina cinese non tira come prima, la situazione di contrasto tra Europa e Urs hanno danneggiato pesantemente l'export verso quei Paesi che, per altro non godono di eccellente salute. All'estremo Oriente le condizioni geopolitiche, come tutti sanno, sono delicate e pericolose.

Infine anche gli Stati Uniti sono incerti sul loro futuro. Dell'Europa sappiamo tutto. Tutto ciò nonostante il favorevole andamento del prezzo del petrolio che, in una diversa situazione avrebbe aiutato lo slancio dell'industria, invece è servito non peggiorare la situazione. Ma nonostante questo, vengo al 2° punto, le imprese hanno investito e non per puro e semplice spirito imprenditoriale ma per necessità. Infatti appare difficile non investire se si vuole un campionario da offrire alla clientela. Appare difficile non investire, scusate il fatto personale, in Show Room adeguati per una clientela sofisticata. Appare difficile non investire in un magazzino sen-

za il quale la cliente non guarda con fiducia all'azienda.

In una situazione di crisi così prolungata e difficile, elaborare nuove forme di finanziamenti e nuovi meccanismi per la banalissima ragione per la quale gli investitori tendono a privilegiare quelli con basi molto solide e non certo in quelli che combattono duramente una battaglia quotidiana per restare sui mercati sia nazionali ed internazionali. Se qualcuno vuole togliersi la curiosità può fare una visita organizzata nel circondario dell'Empolese Valdelsa e constaterà cosa ha prodotto la crisi collegata alla difficoltà di finanziamenti.

Il problema non è affatto che chiudono le aziende, quanto sparisce una cultura di impresa.

Con la stima e l'affetto di sempre.”

Thes



## UNA PANDEMIA E I NUOVI SCENARI

Mentre la stilista affronta le difficoltà e interpreta al meglio il polso del mercato e il gusto della clientela, si confronta con le tematiche sempre più emergenti come quelle dell'economia circolare.

Se la moda, come scrive John Galiano, lo stilista inglese con cittadinanza spagnola che ha collaborato con Dior, “è prima di tutto l'arte del cambiamento”, molte imprenditrici conoscono questa arte. Numerosi fattori spingono verso la ricerca di una identità diversa da quella che ha accompagnato il successo della moda fino a tempi recenti. Coloro che comprendono presto le nuove tendenze e le mutate aspettative sono i leader che rimangono su un mercato dai confini mutati.

Giunge tuttavia l'ospite inatteso della pandemia a complicare le numerose difficoltà che l'industria manifatturiera si ingegnava a superare. Si avvertono, tra l'altro, i cambiamenti di stile orientati verso il “less is more”, locuzione inglese giunta dal linguaggio dell'architettura, che indica il “meno è meglio”, un calo della domanda crollata durante i lockdown globali del

2020, una rinnovata attenzione dei consumatori verso la sostenibilità ambientale, un cambiamento sostanziale verso la trasformazione digitale nel settore moda, tra i più colpiti dalla pandemia di Covid-19. Nell'intero anno 2020 le vendite di moda europee sono diminuite di circa il 20% rispetto ai livelli del 2019. In Spagna, in Italia ed alcuni paesi dell'Europa orientale si contraggono di un devastante 30%. I mesi estivi, tuttavia, mostrano la luce in fondo al tunnel e la buona capacità di ripresa della moda che si trasforma sotto diversi punti di vista.

Lo scenario mondiale della concorrenza internazionale si modifica con la Cina che diventa il primo esportatore mondiale. Anche i BRICS, l'acronimo usato in economia internazionale per riferirsi ai paesi del Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, tutti con una condizione di economie in via di sviluppo, tentano di modificare l'architettura del sistema finanziario internazionale.

Come nello slancio del vincitore in una gara di salto in alto si vede la qualità dell'azione, ma non

si dimentica che dietro quell'abilità tecnica c'è una storia di sacrifici e di scelte, così nella vita imprenditoriale di Theodossia non si dimentica che il successo è stato guadagnato con tenacia, fatica e volontà.

Talvolta, come in questo periodo, può essere necessario riprendere in mano la propria vita, rivedere i propri obiettivi e non mollare. Ciò che a volte può sembrare un passo indietro nella corsa verso la mèta che ci siamo prefissi, può invece rivelarsi la strada giusta.

La Tziveli lucidamente immagina il futuro delle aziende post-Covid come "un mutamento dello scenario attuale. È indubbio aspettarsi nel breve e medio periodo un cambiamento delle abitudini e dei comportamenti. Le nostre aziende devono dimostrare di poter elaborare capacità di resilienza e visione del futuro con la sfida di modernizzazione rappresentata da digitalizzazione, transizione energetica ed ecologica, economia circolare e sostenibilità.

Dovranno far leva e valorizzare le competenze, l'inserimento in filiere di prossimità altamente competitive e un'elevata proiezione sui mercati internazionali".

Dimostra nel pensiero e nei fatti la forza del made in Italy e del settore abbigliamento che tiene insie-

me innovazione e tradizione, nuove tecnologie e gusto della bellezza, sostenibilità e competitività.

Theodossia, infatti, ha scelto la zona dove lavorare optando per quella con le migliori maestranze e capacità ed a questo modello di qualità è rimasta perché, come dice lei stessa "senza la presenza di questi artigiani e di questi piccoli industriali non avrei potuto realizzare quello che ho fatto fino ad ora".

E la stilista è proprio tra coloro che hanno mostrato attenzione alla sostenibilità anche in tempi non sospetti. Theodossia, infatti, scriveva e attuava una filosofia aziendale che oggi appare come il preludio a ciò che è diventato imprescindibile in un'attività imprenditoriale e non soltanto. Nell'intendere la moda come arte di vivere, infatti, scriveva che occorre "il mantenimento e la salvaguardia delle migliori condizioni ambientali senza le quali nel tempo i nostri prodotti non avranno più senso perché sarà difficile poterne godere se l'aria è irrespirabile, l'acqua è poca e di cattiva qualità, oppure il mondo disertificato dalla cupidigia".

Anche perché, secondo la stilista, "Compito dell'industria e non solo di quella è sfruttare la scienza e le conoscenze per ridurre al minimo gli impatti negativi" ed af-

fronta il tema della sostenibilità in molte occasioni. Le imprenditrici, soprattutto quelle dell'AIDDA, si confrontano spesso su questo tema, come negli incontri presieduti da Paola Butali con l'ambientalista Grazia Francescato, alla presenza della presidente nazionale della associazione, Antonella Giachetti. Anche qui, nel suo intervento, la stilista Tziveli dice che "Nella moda tutto il ciclo produttivo deve essere sostenibile".

Con questa greca di Toscana tutto è possibile perché la realtà è composita come lei. Porta con sé la vena artistica del nonno, il coraggio dell'eroe nazionale, la genialità dei conterranei come De Chirico e la magia dei miti greci.

Così apre le braccia all'arte, non solo quella dei modelli che disegna e produce. Thes Tziveli apre il suo atelier di moda empoiese a MISA Ipotesi Dinamica nel 2018. Si tratta di un Museo Internazionale in progress di Scultura all'Aperto per le Aziende che si propone di presentare le opere di una serie di artisti contemporanei, di livello nazionale e internazionale, all'interno di aziende selezionate. Il progetto è ideato curato e organizzato dall'architetto Tiziana Leopizzi.

Accoglie le opere di ventinove artisti alcuni dei quali scelti proprio

da lei durante l'edizione appena conclusa a Firenze di ARTOUR-O il MUST, progetto simile, del quale Theodossia è stata madrina per l'edizione 2016. "Con MISA Ipotesi Dinamica prosegue un percorso che da sempre lega industria, moda, bellezza, arte e società- dice la stilista- Penso che questa connessione tra produzione di bellezza e arte non debba essere solo un concetto astratto, ma un'attività tangibile, leggibile, comprensibile, concreta".

E affiora sempre accanto alla bellezza del made in Italy, quella della Grecia, culla della civiltà, e di Volos, città dalla quale provenivano anche il pittore, scultore e scrittore italiano, esponente della corrente artistica della pittura metafisica, ed Evangelos Odyssey Papathanassiou, il più famoso compositore di musica elettronica, vincitore nel 1982 del Premio Oscar per la colonna sonora di Giorni di gloria.





Tant'è. Eccola qui Theodossia

sposata Tziveli, di nero vestita, partita da Volos, capitale della Tessaglia che dette i natali anche a De Chirico e Vangelis, autore delle musiche del film Blade Runner, con arte, bellezza, cultura, armonia, nel Dna.

Simonetta Scarane - Italia Oggi - © Riproduzione riservata



MF fashion

Milano Moda Donna XXV

## Thes & Thes metafisica alla de Chirico

Capi in pelliccia ispirati alle linee architettoniche del pittore

L'atmosfera metafisica e le donne classiche dipinte da Giorgio de Chirico sono il motivo conduttore dell'ultima collezione Thes & Thes disegnata e presentata dalla stilista greca Thes Tziveli, coautrice del pittore scomparso 30 anni fa, anch'egli nato nell'isola di Volos. Le alchemiche trasposizioni delle linee architettoniche di de Chirico danno vita a giochi di tagli e sovrapposizioni che rievocano l'allure dei capi in pelliccia, core business del marchio greco. Le giacchine e i parka in breitschwanz per lui e per lei diventano capolavori di intaglio nelle suggestive onde vanno, in omaggio all'opera *Misero e malinconico* di una strada realizzata nel 1914, mentre la metafisica dell'edificio e i suoi cobrenati paralleli rivi-

vano nelle pieghe dei cappotti di nappa fine con bordi di cincillà. Visoni rasati e spruzzati, lacerati come un pizzo delicato o lavorati in raffinati volumari tricot hanno volumi ampi e avvolgenti su corpi fasciati da tubine in vigogna e maxi pailò di cadimere a piccole trecce verticali, con o senza cintura bustier di venico con chiusura posteriore.

Giudizio. Raffinata e sofisticata, ma ragionevolmente fruibile, la collezione è presentata con codici stilistici da annotare tra i post di delle tendenze dalla testa ai piedi. A cominciare dalla cloche calata sulla fronte, fino ai sandali zen di nappa silver indonati sui garbati maschili di lana sottile.

Mariella Dei Pinto



Variazioni di pelliccia sul cappotto e sul tailleur di Thes & Thes



Due giacchine del marchio disegnate da Thes Tziveli.

Ancora una volta con questa iniziativa emerge la lungimiranza di questa stilista che, accanto alla produzione ed al giusto profitto non dimentica mai l'importanza della cultura ad ampio raggio.

Parlando del mondo del lavoro ricorda che le donne hanno fatto passi avanti verso la completa parità, ma è riservata alle fasce più alte della popolazione. Ricorda ai giovani che "le imprenditrici hanno un'esperienza diversa dalle altre professioni e lavori. Bisogna dedicare molto di sé, non tutto ma molto, perché si diventa responsabili anche delle persone che lavorano in azienda. Tutto sembra possibile con un guizzo di intelligenza e di impiego di capitali. I giovani devono sapere che non è così. Questo però non deve impedire loro di inseguire un sogno con tenacia e fare il proprio lavoro con impegno". Nelle sue parole c'è, in evidenza o sotto traccia, il senso di responsabilità che l'accompagna e che, anche nelle difficoltà, ha fatto sì che la stilista non abbia mai lasciato per strada nessuno.

Anche il futuro trova in lei chiare prospettive. Nel novembre del 2022 dice agli studenti delle scuole di moda che "quello che realizzeremo nei prossimi tre anni dovrà condizionare i prossimi trenta"!

E per questo ci sono quattro leve: "capitale umano, la rigenerazione, la reindustrializzazione, la sostenibilità e la moda esce più forte dalla pandemia ma in piena rivoluzione e complessità. Le sfide tecnologiche e culturali impongono nuove competenze. Cambiano anche i tempi di lavoro. Occorre progettare insieme, realizzare insieme, investire insieme, rischiare insieme affinché possiate continuare a nutrirvi dei vostri sogni. Si tratta di una materia sottile e impalpabile ma vi renderà soddisfatti e magari felici".

E di cultura e amore per il proprio lavoro, di qualità e di eccellenza, tra le pareti di Thes Tziveli se ne respira in abbondanza. Non potrebbe essere altrimenti per lei che ha saputo nel corso degli anni innovarsi e rinnovarsi sempre, mantenendo al centro la cultura del bello. Un lavoro e un riconoscimento che hanno valso a Thes Tziveli la cittadinanza onoraria della città di Atene per il suo contributo per il gemellaggio artistico tra Atene e Firenze e il titolo di Donna dell'anno a Volos, sua città natale.

## LUSSO, ETICA, SOSTENIBILITA', DIGITALE

Dopo la pandemia torna in molti casi la richiesta del lusso, cioè di un acquisto che soddisfa un bisogno raffinato e che eccede i consumi socialmente ritenuti necessari. Il bello e il ben fatto, che ha sempre contraddistinto i prodotti made in Italy, si trasforma in molti casi nella ricerca di un “lusso globale”, come nella produzione di Thes Tzivelli ispirata ad oggetti di alto profilo, nei quali si coniugano razionalità e fantasia, etica ed estetica. L'azienda punta ad un prodotto di qualità, con un'accezione ampia di un'offerta completa.

Il periodo pandemico ha accelerato un percorso, già avviato da anni, nella direzione di una maggiore coscienza ambientale e sociale. Il lusso deve diventare sostenibile, con un'attenzione all'ambiente al quale i brand del lusso ormai prestano maggiore attenzione.

La sostenibilità applicata a tutta la filiera produttiva, infatti, è la nuova sfida che attende il settore, mentre l'etica diventa protagonista del futuro, tra innovazione e opportunità. D'altronde i consumatori premiano i marchi dal forte

impatto positivo su ambiente e società. La loro aspettativa è crescente anche nel settore del lusso e molte aziende si muovono verso cambiamenti avviati nel percorso sulla sostenibilità. Spesso occorre un sostanziale cambiamento della cultura aziendale e del business Made in Italy, sinonimo di artigianalità ed esclusività, ma oggi anche di etica e sostenibilità per il benessere collettivo.

Molto prima di altri il suo sguardo incrocia le tematiche dell'etica nel mondo del lavoro, tanto da essere chiamata come relatrice in una giornata di studi già il 12 novembre 2016 da “Artes et Ethica”, l'associazione toscana di Ricerca e Studio per parlare di Best Practices, davvero una anteprima rispetto alle sensibilità che si affermano successivamente.

A ben guardare imprese moda, come quelle della stilista greca, non dimenticano il cambiamento odierno che richiede sostenibilità ambientale e innovazione.

Talvolta l'impresa ne diventa addirittura promotrice, perché innovazione, sostenibilità e digital pos-



Gli Abiti di Melina Mercuri alla Scala di Milano con Thes Tzivelli



Al centro Thes e Spiros Mercuris fratello di Melina



sono essere stimoli per un nuovo modello di business. Talvolta, invece, ne è precursore, come è avvenuto per Theodossia Tziveli che da decenni parla e pratica l'etica e la sostenibilità, grazie alla profonda conoscenza sua e del marito Costantino, dei prodotti, dei pellami, delle procedure di lavorazione non solo nella fase della confezione, ma anche in quella degli acquisti e della produzione a monte. E questo proprio nel settore del lusso, perché, dice la Tziveli "volevo come stilista dare un bel prodotto capace di sollecitare allegria e benessere estetico", ambizioni che non si realizzano con la sola fantasia e creatività. Bisogna studiare, capire gli strumenti a disposizione, tutte le ultime tecnologie, le analisi sociologiche della società che cambia.

Quando la stilista parla dei giovani e del loro ingresso nel mondo della moda non scorda mai di sottolineare di "ricordarsi che oggi conta la credibilità di un marchio, perché il consumatore vuole verità, sostenibilità e fiducia. In più un'impresaria/stilista non è solo una creativa- dice ancora- ma deve trattare e conoscere le materie prime, prodotti, strumenti, banche, e tutto il resto.

E tutto questo va realizzato avendo davanti un'etica, dei criteri ai

quali restare fedeli"!

Parlare del lusso significa entrare in una diatriba tra il fascino del glamour che attrae irresistibilmente, e le critiche per sfarzo ed eccessi che talvolta porta con sé. Non va scordato, comunque, che "Essere circondati da cose belle ha molta influenza sulle creature umane; fare cose belle ne ha ancora di più", come scrive la sociologa statunitense Charlotte Peakins Gilman.

La parola "lusso" deriva dal latino *Luxus*, cioè "fasto, magnificenza". Coco Chanel, pseudonimo di Gabrielle Bonheur Chanel, disse "il lusso è una necessità che inizia quando la necessità finisce". Al di là dell'argomento di natura sociologica correlata alla stratificazione sociale, al concetto di utilità e spreco e alla distribuzione della ricchezza, fino al 1900 il lusso è stato accessibile a un'élite. "Il termine lusso- dice Theodossia- ha cambiato significato; deve essere inteso come una diffusione del lusso. La società cresce e chiede di poter accedere anche a prodotti che prima erano molto elitari: ma nello stesso tempo occorre offrire qualcosa che duri nel tempo e che incorpori una sua classicità per una donna che intende il lusso portabile per ogni momento e non come esagerazione di una occasione".

Attualmente in un prodotto di lusso si cercano le radici, la localizzazione geografica, la cultura. Si tratta di un'esigenza sempre più avvertita nel mondo del lusso e nel campo della comunicazione con l'importanza di comunicare la storia dell'azienda, la sua tradizione e gli elementi fondamentali nella sua luxury strategy. L'impresaria ha idee chiare nel suo settore e dice che "L'identità stilistica consiste nel combinare il lusso, la praticità, la tendenza, l'innovazione e la longevità di un capo; non possiamo chiedere alla clientela di spendere per qualcosa che domani sia fuori dalla scena: anche chi ama spendere non ama lo spreco".

Lo stesso brand identity, o identità di marca, prevede che l'identità di un'azienda sia solida e chiara, per avere altrettanto chiari i target di riferimento, ossia settori, non solo abituati ad acquistare beni di lusso con una capacità di spesa superiore alla media, ma anche interessati come appassionati e collezionisti. Per questo l'impresaria Theodossia non ha adottato strategie di delocalizzazione, poiché i suoi prodotti perderebbero l'anima. La sua produzione risponde bene al sogno e al desiderio con prodotti di qualità oggettivamente superiore per materiali utilizzati, innovazione

e manifattura. Il suo marchio garantisce una convergenza tra lusso e arte, con la creazione di qualcosa di bello, innovativo, destinato a durare. E se la concorrenza non fa mai sconti a nessuno, la capacità di cogliere i punti deboli, di essere flessibili rispetto ai mutamenti del mercato, di saper cambiare strategia quando è necessario sono punti nodali sempre vincenti.

Come partner di imprese che operano nel campo del lusso in senso lato, oltre che nel settore dell'alta moda, la stilista è ricercata anche nel comparto arredamento per fornire semilavorati in pelliccia nei complementi d'arredo. Per i materiali i partner sono in ottime mani con Costantino Tziveli che ha esperienza e competenza imbattibili nelle aste internazionali.

"C'è un ritorno alla femminilità, nel senso della sua visibilità, ma senza ostentazione - dice Theodossia - La pelle si presta bene a dare ricchezza alla figura femminile senza sopraffarla" E continua "e deve essere un capo che segue la donna nel suo muoversi continuo, nel suo viaggiare; si cerca un capo che non occupi più una intera valigia, ma si pieghi leggero in una borsa".

E' ciò che la stilista ha ottenuto con la sua ricerca e la sperimentazione costante.

Il lusso nella moda e il lusso in generale, inoltre, così come l'arte, comunica e valorizza ciò che è intangibile e la Tziveli lo ha ben compreso, coniugando tuttavia la produzione con lo sviluppo sostenibile, tema sempre più sentito anche dai clienti e che rappresenta per i grandi del settore una vera e propria sfida.

“Il nostro lusso - dice la stilista - non è tangibile perché è la parte della genialità di coloro che contribuiscono a creare il prodotto...”

L'eccellenza è un obiettivo irrinunciabile. Tuttavia non è sufficiente se non è sposata alla creatività e se non è figlia dell'interpretazione del desiderio della clientela”.

Nella sua industria sono ben presenti temi quali impatto ambientale e sostenibilità. La sua produzione non ha dovuto rivedere prodotti, servizi e processi manageriali nella direzione dello sviluppo sostenibile, perché a questo si è ispirata da decenni con il suo superiore livello qualitativo e per i valori simbolici che questo porta con sé. Sostenibilità, infatti, significa fare delle scelte in grado di ridurre l'impatto ambientale delle attività, sia come contenimento dei consumi sia di processi produttivi e materie prime, applicando anche un codice etico.

Tutto questo, accanto alla qualità del prodotto, non fa difetto all'industria della stilista che è una e mille donne insieme.

Anche il lusso non è solo sfarzo e opulenza, ma qualità e materiali performanti. Dice Theodossia “Un mercato di nicchia, è vero. Ma il lusso è il bello e non dipende dal prezzo: per me la pelliccia deve essere accessibile perché è qualcosa che appaga i sensi, è erotica per gli uomini, è ammaliante per le donne. Ecco perché gioco con colori e materiali rendendo alla fine una pelle conciata quasi come seta, lavorazioni al laser che sembrano merletti, pizzi di camoscio che si trasformano in oggetto del desiderio riprendendo vita in nuove tonalità o impalpabili volpi che pesano 200 grammi”.

La stilista unisce sempre mente e cuore. “Sono cresciuta seguendo il cuore e facendo tesoro delle mie origini e delle mie conoscenze”. Indossa così l'abito di preziosa portavoce di due culture mediterranee, entrambe ispirate alla bellezza, all'arte, all'armonia.

Da sempre Thes è attenta al sociale e ai suoi segnali. “Il cammino dell'umanità è avvenuto sempre con le donne un passo indietro. Il presente sta lentamente cambiando. Il futuro sarà, lo spero, un cam-

mino fianco a fianco.

In quel momento molti mali del mondo svaniranno”. Parola di Theodossia Tziveli, che questo tragitto ha iniziato qualche anno fa, lo ha continuato con determinazione e, infine, ha dimostrato che vincere

la sfida è possibile purché ci siano gioia, competenza e volontà.

E questa gioia, competenza e volontà viene riconosciuta a Thes da tutti coloro che l'hanno conosciuta.



Thes con la giornalista della CNN Natassa Spagadorou





L'11 giugno giunge una prestigiosa testimonianza in questa direzione: quella di una giornalista CNN GR Natassa N. Spagadorou che merita di essere trascritta.

“Conosco Theodossia Tziveli da molti anni fa, e mi sento non solo felice, ma direi fortunata.

Ci siamo conosciuti ad Atene, alla Camera Italo-Ellenica, per uno Symposium, e fin dal primo momento mi ha conquistato con la sua vivacità e il suo spirito inquieto. Potrebbe essere nel campo della moda, uno dei preferiti di tutte le donne, pelle e pelliccia, ma la sua mente è al di là della tecnocrazia e dell'imprenditorialità. Allo stesso tempo, non perde mai il suo profondo sentimento per l'uomo, mostrando un'immensa solidarietà e un senso di dare ovunque sia necessario.

Theodossia è un'istituzione, una combinazione incredibile, su cui puoi appoggiarti con assoluta fiducia e sicurezza.

È stata probabilmente la prima donna d'affari che, più di venti anni fa, ha parlato di business etico, marketing etico e della necessità del volontariato di essere parte del business. Allora tutti parlavano di profitti e perdite... Ha aperto strade e ispirato molte persone e imprenditori a vedere il business moderno,

sotto un'altra luce, più responsabile ed etico con più sensibilità e umanità. Con il suo esempio quotidiano, da anni indica la strada per uno sviluppo sostenibile.

Noi greci siamo stati privati della presenza di Theodossia, questo è un dato di fatto, ma in Italia siete fortunati perché potete ascoltarla, divertirvi e imparare dal suo esempio, ma anche dalla dedizione che ha dimostrato per tanti anni nel suo lavoro, nella sua seconda patria Empoli, alle imprese e alle persone che ama sostenere.

Grazie mille per avermi dato l'opportunità di dire alcune parole su questa grande e significativa donna e amica che mi ha sostenuto nei difficili momenti personali della mia vita, e non lo dimenticherò mai! Onoro molto la Dott. ssa Theodossia Tziveli”!

Così Eleni Leivaditou, Ambasciatore A.H., racconta il suo incontro con la stilista e il giudizio che ha tratto da quella conoscenza. “Ho conosciuto Theodossia Tziveli nel 2003, allorché, in qualità di Console Generale di Grecia a Napoli, richiesi la sua gentile sponsorizzazione per la realizzazione della Mostra di dipinti di importanti artisti greci e italiani: “I Giochi Olimpici: Cinque anelli di competizione Sportiva, Solidarietà, Cultura, Speranza e



Thes con Eleni Leivaditou,  
Ambasciatore A.H.

Pace”, organizzata in occasione delle Olimpiadi del 2004 e presentata a Napoli, Venezia ed Atene.

Theodossia, sempre attivamente presente ad ogni evento volto a promuovere il nostro Paese nella penisola italiana, ci è sempre stata di grande aiuto.

Nella sua vita si è sempre posta obiettivi elevati, ispirati dall'amore della bellezza creativa; grazie all'inesauribile ispirazione e al duro lavoro è riuscita a costruirsi un nome, una garanzia che compete alla pari con le grandi case di moda italiane. Non a caso è considerata in Italia – la sua seconda patria -

una delle presenze più importanti nell'esigente industria della moda. È peraltro l'unica greca ad essere entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione degli Industriali italiani.

Acuta, versatile, pionieristica, con una mente dalle ampie vedute, capace di anticipare le tendenze, Theodossia ha tracciato la propria traiettoria facendo risuonare il proprio nome greco, per la prima volta in quest'ambito, in campo mondiale.

Contemporaneamente, è stata attiva nelle questioni riguardanti la promozione e lo sviluppo dell'arte. Questa è Theodossia Tziveli, una donna con una passione inestinguibile e un amore imperituro per la moda, l'arte e naturalmente la nostra Grecia, Alexis ed io ti ringraziamo di cuore, Theodossia, per la tua profonda amicizia che contraccambiamo”.



Alexis Bulgari e Eleni Leivaditou

Ma le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta o l'hanno affiancata nel lavoro o nei ruoli che ha ricoperto sono numerose. Tra le altre ci sono, ad esempio, quella di Maria Vittoria Rimbotti, presidente Amici degli Uffizi e presidente onoraria AIDDA Toscana, a dimostrazione di quanto spazino gli interessi professionali, ma anche culturali e sociali di Theodossia.

Scrivo Maria Vittoria che “Se noi guardiamo anche in un museo come gli Uffizi, dove ci sono dei capolavori conclamati dell'arte del Cinquecento, del Seicento e guardiamo chi erano le persone alla base, chi è che ha comprato, che ha pagato, che ha ordinato questi manufatti straordinari, noi troviamo dei banchieri, dei commercianti. Io penso che non si possa fare moda, che non si possa fare impresa se non si ha dentro di sé questo tipo di semi.

L'amicizia con Thes Tziveli è proprio un'amicizia nata così, conoscendosi intorno ai tavoli degli incontri dell'AIDDA. Thes ed io eravamo molto più giovani e comunque Thes è così più giovane di me e mi ricordo che la prima volta che sono stata presidente dell'AIDDA chiesi a Thes di entrare in consiglio con me e Thes mi disse: -ma io non posso prendere il terzo in-



Thes con Maria Vittoria Rimbotti  
Presidente Amici degli Uffizi

carico più importante di questa associazione, la segretaria, perché non so scrivere le doppie”. E' sempre stato il mio divertimento. Thes è una donna straordinaria, con delle intuizioni, con una capacità di amore, di dare se stessa che è assolutamente al di fuori di qualunque cosa che io conosca. Lei è veramente un accrescimento delle persone che la incontrano perché ha questa capacità di dare e di dare direttamente, che non può che arricchire chi la incontra”.



Così parla anche Carla Mancio-  
li, in qualità di presidente FIDAPA  
Empoli, un'altra associazione di vo-  
lontariato della quale Thes è stata  
non una socia fondatrice, ma una  
delle prime socie della sezione di  
Empoli. È una colonna portante, è  
proprio una pietra miliare perché  
ci segue sempre. Poi ci dà sempre  
grandi occasioni nel suo atelier,  
nella sua attività per contribuire a  
realizzare quello che è lo spirito e  
lo scopo della FIDAPA che è un'as-  
sociazione femminile che ha lo  
scopo di valorizzare il talento delle  
donne, di farlo emergere e di cele-  
brarlo, donne impegnate nelle arti  
e nelle professioni affari. Ringrazio  
Thes perché in molte occasioni rie-  
sce a coniugare la sua arte creativa,  
perché lei è creativa nella sua atti-  
vità. Anche coloro che sono pre-  
posti all'apice di istituzioni diverse  
concordano nel giudizio su questa  
donna talentuosa.

Eugenio Giani, presidente del-  
la Regione Toscana, nell'intervista  
della giornalista Vassiliki Tziveli  
durante una visita del politico all'a-  
zienda di Thes Tziveli che unisce  
moda, arte per l'evento particolare  
del museo itinerante, dice che "sia-  
mo in una delle realtà produttive  
della Toscana di maggiore evidenza  
e di maggiore successo. E devo dire  
che dobbiamo essere orgogliosi di  
questo tessuto di piccole ma ormai  
medie imprese che nel loro svi-  
luppo trascinano una Toscana che  
della creatività in questo caso ne  
fa un'azienda produttiva che sulla  
moda fonda il suo successo e la sua  
immagine. Io poi sono legato anche  
particolarmente a questa azienda,  
la sua proprietà che contiene nel  
DNA non solo la nostra imprendi-  
torialità, ma c'è una cultura dell'an-  
tica Grecia che si esprime in un bi-  
nomio fra Firenze ed Atene.



Thes con Eugenio Giani  
Presidente Regione Toscana

Ricordo proprio quando mi tro-  
vai una ventina d'anni fa, con Thes  
e la sua famiglia ad inaugurare il  
negozio che da un lato produceva  
qui, ma dall'altro si apriva nel cen-  
tro storico di Atene e ricordo come  
quella occasione si legò a un bel  
gemellaggio fra Firenze e Atene, a  
dimostrazione che davvero, dentro  
Theodossia c'è un genio, una crea-  
tività, una imprenditorialità che fa  
saldare la cultura italiana con quel-  
la greca nel modo più efficace e più  
bello, con un messaggio che poi è a  
tutta Europa.

Io che sono nato a Empoli anche  
se poi sono vissuto a Firenze, ma io  
ho sempre visto nel luogo delle ori-  
gini della mia nascita l'espressione  
di una laboriosità, una concretezza,  
una capacità di operare.

E quindi, quando qualche anno  
fa conobbi Theodossia, così solare,  
positiva, vogliosa di fare, vidi subi-  
to l'incontro fra la cultura e l'ance-  
strale genio greco con la laboriosità  
empolese. Si vede la raffinatezza  
del matrimonio fra moda, cultura  
e laboriosità e talento imprendito-  
riale. Io ho un momento che ricor-  
derò sempre, legato al rapporto di  
gemellaggio tra due città che non a  
caso sono Firenze e Atene. Quan-  
do ogni anno si individuava una  
città europea della cultura, il pri-  
mo anno 1985 fu Atene, il secondo

anno 1986 Firenze.

E fu proprio Theodossia al di là  
della sua attività imprenditoriale,  
ma per il suo modo di porsi, a crea-  
re rapporti che legò il nostro sinda-  
co di allora, Domenici, e il sindaco  
di Atene di allora Dimitis Avramo-  
poulos, a questo gemellaggio.  
In quei due giorni ad Atene, il pri-  
mo firmammo il gemellaggio, il  
secondo giorno inaugurammo nel  
centro storico di Atene il negozio  
di Thes Tziveli. Ecco un momen-  
to importante che come vedete si  
rinnova, con una continua crescita  
ed espansione, sempre all'insegna  
della raffinata e culturale vocazione  
che ha unito: la laboriosità empole-  
se e la ancestrale cultura greca nella  
persona di Theodossia.



Thes con Eugenio Giani  
in municipio ad Atene



Da sx: Tiziana Leopizzi Presidente Artour-O MISA, Brenda Barnini Sindaco di Empoli, Thes e Eugenio Giani

Non si discostano da questa lettura dell'imprenditrice e della donna neppure le parole di Brenda Barnini, sindaco di Empoli, che dice: "Questa è una bellissima opportunità per la nostra città, per la quale voglio ringraziare sentitamente Thes e sua azienda, perché non poteva che essere lei a portare una ventata di internazionalità nella nostra città. Con Thes ci lega un profondo rapporto di stima e di amicizia.

Molti altri esprimono giudizi entusiastici per la conoscenza di Theodossia. Ne riportiamo alcuni

come testimonianza di molti altri.

L'architetto Tiziana Leopizzi, presidente Artour-0-MISA scrive: "I nostri grandi del passato potevano essere papi, principi, imperatori, chiamavano gli artisti per parlare della propria identità di se stessi.

Quindi il MISA che cos'è? È la storia e dell'identità di un'azienda. In questo caso noi abbiamo dovuto confrontarci con una bellezza che in qualche maniera già comunque parla da sola. Da qui la scelta, appunto, di venire nell'azienda di Thes Tziveli. La scelta che ci ha permesso di portare a termine questo

confronto è stato il colore, per cui sul colore abbiamo trovato il filo conduttore che unisce arte, moda. Gli imprenditori come Theodossia e gli artisti, sono due facce della stessa medaglia perché devono essere entrambi curiosi, sperimentatori, devono rischiare, devono intuire. Poi ognuno prende la sua strada, però hanno in comune tante cose".

Il presidente della Confindustria Empolese Val d'Elsa, Simone Campinoti la definisce "Thes è una cara amica. E incredibile come lei sappia coniugare appunto arte, moda e manifattura, che sono un po' le chiavi di volta del Rinascimento, quello da cui è partito il mondo con un passo nuovo".

Non manca Luigi Salvadori, presidente di Confindustria Firenze. "Con Theodossia andiamo di comune accordo ormai da decine di anni, è presidente della sezione Abbigliamento Moda di Confindustria Firenze, lei unisce la vera industria con l'arte. E questo è un connubio che in Confindustria abbiamo concretamente sposato, non solo a Firenze. Qui siamo a Empoli, un'eccellenza per quanto riguarda tutta la manifattura fiorentina. Thes Tziveli soprattutto è un nome

importantissimo a livello internazionale".



Simone Campinoti Presidente di Confindustria Empoli



Luigi Salvadori Presidente di Confindustria Firenze















E' necessario anche inglobare  
le sfide del presente:  
riutilizzo - clima

**ECONOMIA CIRCOLARE**



Studiare  
e formarsi

**CREATIVITÀ DEI SOGNI**



Rivoluzione.  
Economia circolare:  
i residui della lavorazione  
diventano nuova materia prima

**FILIERA TOSCANA**



Impegnarsi a ricercare  
le soluzioni tecniche tramite le quali  
il pensiero possa esprimersi in concreto.

**ALTA QUALITÀ**





Milano, settimana della moda. Sfilata con la Camera Nazionale della Moda Italiana



Vasiliki Tzivi intervista sua madre

Innumerevoli sono le interviste, le trasmissioni radiofoniche e televisive, i quotidiani e le riviste che hanno avuto come protagonista la Tziveli. Citarle tutte sarebbe impossibile, ma tra le numerose copertine e pagine dedicate a Theodossia possiamo ricordare quotidiani come il Corriere della Sera, la Repubblica, Il Sole24ore, Il Tirreno, La Nazione, tutti giornali a tiratura nazionale, o Yes, rivista che indaga su tutto ciò che riguarda l'industria e lo sviluppo o ancora Italia Oggi, Il Corriere Fiorentino, QN ancora un quotidiano nazionale che ricorda i "velluti di pelliccia" che Thes ottiene con una particolare lavorazione.

Puntano i riflettori sulla stilista anche le riviste di settore come M&P, che da anni si occupa di consumi, mercato, economia, commercio dell'area pelle italiana e internazionale. E ancora parlano di lei Il Tempo, Il Giornale, La Stampa che ripercorrono il profilo di questa donna "manager con il sorriso"; e la valorizzano riviste come Oggi, uno dei settimanali più diffusi in Italia. Tra i numerosi giornalisti di grido che si sono occupati e si occupano della straordinaria storia di Theodossia c'è il dottor Poliso.

Conosce bene la stilista perché ha avuto modo di incontrarla varie

volte. Poliso, infatti, è un editore, giornalista, ma anche presentatore TV, molto noto e seguito in Grecia ed in particolare nella Tessaglia. L'esperto scrive su di lei chiamandola "Angelo Thes" e dice:

"Ho incontrato Thes Tziveli molti anni fa quando mi è stata offerta un'intervista con la "Voliotissa che eccelle nella moda italiana".

Durante la nostra conversazione aveva non solo il dono della comunicazione, ma anche un'aura al limite del metafisico. Theodossia è una stella che brillerebbe ovunque! E l'Italia è fortunata ad aver brillato al suo posto.

Ha un sorriso che equivale al sole, un abbraccio che dona con generosità e senti che, dopo tua madre, è la più sicura.

Ho incontrato pochissime donne che sono madri così preziose. Se si considera che è una donna dalla lunga carriera, dimensione che solitamente toglie la devozione al ruolo genitoriale, allora il valore della maternità nel suo volto si moltiplica. Le ho detto quasi dall'inizio della nostra conoscenza che è l'angelo di molte persone. È sicuramente l'angelo della sua famiglia, dei suoi amici e dei suoi colleghi. Pochi sanno che Thes è la forza invisibile che ha segretamente aiutato centinaia di persone. Per favore,

non cancellare questo punto del mio testo...

Questa è una di quelle persone che nascono raramente perché la somma dei suoi doni è talmente unica e preziosa da renderla rara..



Sotiris Poliso



Sotiris Poliso

Thes Tziveli e Sotiris Poliso





L'attività creativa  
è forse quella  
che meglio rispecchia  
i canoni della vivibilità

Creare non è inventare,  
non è immaginare,  
ma costruire pensieri e prodotti  
che sappiano inserirsi nel mondo  
senza fare danno

l'ideale per tutti i settori  
e specialmente per quello della moda  
è arrivare a prodotti  
che abbiano un ciclo pari  
alla capacità del prodotto  
di mantenersi accettabile nel tempo.  
Il contenuto estetico e di tendenza  
non deve risolversi  
ad una morte prematura del prodotto.

Uno degli elementi chiave  
della sostenibilità  
e salvaguardia dell'ambiente  
è la durata del ciclo del prodotto

Il mantenimento e la salvaguardia  
delle migliori condizioni ambientali  
senza le quali nel tempo  
i nostri prodotti non avranno più senso  
perchè sarà difficile poterne godere  
se l'aria è irrespirabile,  
l'acqua è poca e di cattiva qualità,  
oppure il mondo desertificato dalla cupidigia!



Thes | Thes  
by Thes Tziveli

La Moda come  
arte da indossare  
oltre il tempo  
ed i valori materiali



## Indice

Il perchè di una storia.....	11
Il mito cambia pelle.....	13
Tornare in Grecia.....	17
Immaginare il futuro.....	19
Dalla Lombardia alla Toscana e oltre.....	23
La pelliccia democratica.....	31
Italia-Grecia, Firenze-Atene.....	41
Applausi a scena aperta.....	47
Tra impegno civico e riconoscimenti.....	58
Crisi e resilienza.....	79
Una pandemia e i nuovi scenari.....	97
Lusso, etica, sostenibilità, digitale.....	103
Testimonianze.....	109





Prof. Dott.  
ROSSANA RAGIONIERI

Intrigata e appassionata dalla letteratura, dall'arte e dalla storia, è laureata in pedagogia con indirizzo psicologico all'Università di Firenze con la massima votazione. Ha conseguito la specializzazione post lauream in comunicazione all'Università di Padova con la massima votazione.

E' iscritta all'Albo Nazionale dei Giornalisti ed ha lavorato sotto contratto con il quotidiano nazionale La Nazione. Ha diretto riviste tra cui "Medicina e Dintorni", "Notiziario Nazionale" della FIDAPA e la rivista "Il Segno di Empoli".

Docente in tutti gli ordini di scuola fino al Liceo Capponi a Firenze, è passata al ruolo di Dirigente.

Ha coordinato progetti europei e altri progetti sul patrimonio storico, artistico e sull'opera d'arte in collaborazione con la Soprintendenza ai beni storico-artistici di Firenze e con la Soprintendenza di Pistoia.

E' stata formatore e ricercatore per l'irre, l'Istituto Regionale di Ricerca e Sperimentazione a Firenze e nella Commissione su Messaggi, Forme e Media.

E' membro di varie associazioni e presidente del Lions Club Firenze Stibbert; coordinatore di club e addetto alle comunicazioni marketing; per la FIDAPA, federazione donne nelle arti, professioni, affari, è stata presidente di sezione a Empoli e componente distrettuale e nazionale per l'area artistica; è coordinatrice del Comitato Tecnico Scientifico del Centro di Documentazione dell'Empolese Valdelsa Collabora con riviste e pubblicazioni diverse.

E' autore di ricerche, articoli e di numerosi libri. Tra gli ultimi quello su "Giuliano Vanghetti. Un medico tra scienza e coscienza" ha ricevuto in Palazzo Vecchio il XXXV° Premio Firenze per la saggistica edita.

Finito di stampare nel luglio 2023

Impaginazione grafica e stampa  
Claudio Tamburini  
[www.videoartstudio.it](http://www.videoartstudio.it)





L'attività creativa è un'opera dell'ingegno, non inquina, non fa rumore, attira altri creativi, alza il livello delle competenze, offre spazi alla fantasia, offre soddisfazioni.

Thes Tziveli